



**COMITATO DI SORVEGLIANZA**

**PSR SICILIA 2007/2013**

**PALERMO 7 GIUGNO 2012**

**Verbale della seduta del Comitato di  
Sorveglianza dell'8 giugno 2011**

**Ordine del giorno n. 2**

## **VERBALE DELLA SEDUTA DEL COMITATO DI SORVEGLIANZA DEL PSR DELL'8 GIUGNO 2011**

Sono presenti:

- Dott.ssa Rosaria BARRESI - Dirigente Generale Dipartimento Interventi Strutturali per l'Agricoltura
- Dott.ssa Agata ZDANOWICZ - Commissione Europea - Direzione Generale Agricoltura
- Dott. Flavio CONTI - Commissione Europea - Direzione Generale Agricoltura
- Dott. Vincenzo MONTALBANO - Ministero delle Politiche Agricole, Alimentare e Forestali
- Dott. Luca FRASCHETTI - Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali
- Dott.ssa RIBAUDO - Rappresentante dell'Autorità di Gestione del PO FESR
- Prof. Salvatore BARBAGALLO - Dirigente Generale del Dipartimento Interventi Infrastrutturali per l'Agricoltura
- Dott. Salvatore GIGLIONE - Dipartimento Azienda Foreste Demaniali - Dirigente Generale
- Dott.ssa Maria CIANCIOLO - Referente Regionale Pari Opportunità
- Dott. Giovanni SCALICI - Autorità Ambientale Regionale
- Arch. Michele GERMANÀ - GAL
- Dott. Salvatore ZINNA - ANCI SICILIA
- Dott. Adriano ANTINELLI - AGEA
- Dott. Antonio Giuseppe ORTOLEVA - URPS
- Dott. Carlo Andrea PELAGALLO - AGRICONSULTING

Rappresentanti del partenariato economico e sociale:

- Dott. Giuseppe MODICA - CONFAGRICOLTURA
- Dott. Pino ORTOLANO - CONFSCOOPERATIVE
- Dott. Salvatore TRIPI - CGIL
- Dott. Giuseppe MARSOLO - COLDIRETTI SICILIA
- Dott. Maurizio LUNETTA - CIA SICILIA
- Dott.ssa Federica ARGENTATI - CONFSCOOPERATIVE FEDAGRI

Dirigenti responsabili dell'attuazione del Programma:

- Dott.ssa Anna GRECO - Dipartimento Interventi Strutturali per l'Agricoltura Area I
- Dott. Riccardo SAIA - Dipartimento Interventi Strutturali per l'Agricoltura Area I
- Dott.ssa Giovanna BENNICI - Dipartimento Interventi Strutturali per l'Agricoltura Area I
- Dott. Gaetano APRILE - Dipartimento Interventi Strutturali per l'Agricoltura Area II
- Dott.ssa Daniela ZORA - Dipartimento Interventi Strutturali per l'Agricoltura Area II
- Dott. Giuseppe AMMAVUTA - Dipartimento Interventi Strutturali per l'Agricoltura Area II
- Dott. Gaetano CIMÒ - Dipartimento Interventi Strutturali per l'Agricoltura Area IV
- Dott.ssa Daniela BICA - Dipartimento Interventi Strutturali per l'Agricoltura Area IV

- Dott. Giuseppe NASELLO - Dipartimento Interventi Strutturali per l'Agricoltura – Servizio V
- Dott. Marco PACE - Dipartimento Interventi Strutturali per l'Agricoltura – Servizio V
- Dott. Giuseppe SPARTÀ - Dipartimento Interventi Infrastrutturali per l'Agricoltura – Servizio IV
- Dott.ssa Francesca ORLANDO - Dipartimento Azienda Foreste Demaniali – Servizio V
- Dott.ssa Marinella PEDALÀ - Dipartimento Azienda Foreste Demaniali – Servizio V
- Dott.ssa Rosa DE GREGORIO - Dipartimento Interventi Strutturali per l'Agricoltura - Servizio I
- Dott.ssa Francesca MIGLIACCIO - Dipartimento Interventi Strutturali per l'Agricoltura - Servizio I
- Dott. Giovanni VIGLIANISI - Dipartimento Interventi Strutturali per l'Agricoltura – Servizio I
- Dott. Gaetano D'ANNA - Dipartimento Interventi Strutturali per l'Agricoltura – Servizio II
- Dott. Vincenzo CUSUMANO - Dipartimento Interventi Strutturali per l'Agricoltura Servizio III
- Dott. Giuseppe CALAGNA - Dipartimento Interventi Strutturali per l'Agricoltura – Servizio IV
- Dott. Salvatore PIAZZA - Dipartimento Interventi Strutturali per l'Agricoltura – Servizio IV
- Dott.ssa Claudia DI MAIO - Dipartimento Interventi Strutturali per l'Agricoltura – Servizio I
- Dott.ssa Paola ARMATO - Dipartimento Interventi Strutturali per l'Agricoltura – Servizio II

Alle ore 9,30 la dott.ssa BARRESI dà inizio ai lavori. Dopo un saluto ai presenti, informa che l'On.le Assessore alle Risorse Agricole e Alimentari non è presente a causa di inderogabili impegni istituzionali. Passa, quindi, ad illustrare i punti all'ordine del giorno: approvazione dell'ordine del giorno; approvazione del verbale della seduta precedente; relazione sullo stato di attuazione; relazione sulle attività di valutazione; proposte di modifica del programma; criteri di selezione; relazioni di valutazione intermedia; informativa piano di comunicazione; informativa assistenza tecnica; informativa incontro annuale del 22 novembre 2010; bozza RAE; varie ed eventuali.

Si procede alla lettura del **primo punto all'ordine del giorno: Approvazione dell'ordine del giorno.**

Prende la parola la dott.ssa ZDANOWICZ che propone di unificare i punti 4 e 7 dell'ordine del giorno.

La dott.ssa BARRESI concorda e propone, inoltre, di esporre le modifiche al PSR Sicilia 2007/2013 trasmesse al Comitato tardivamente (schede di notifica - parte III) quando verrà trattato il punto 11 dell'OdG – varie ed eventuali.

La Commissione concorda ed il Comitato approva.

Si passa alla trattazione del **secondo punto all'ordine del giorno**: *Approvazione verbale del CdS del 20 aprile 2010.*

Preso atto della mancanza di osservazioni, si approva il verbale così come presentato, con l'astensione del dott. TRIPI che non ha preso parte alla seduta del 20 Aprile 2010.

Si passa alla trattazione del **terzo punto all'ordine del giorno**: *Relazione sullo stato di attuazione del PSR Sicilia 2007/2013.*

La dott.ssa BARRESI illustra sinteticamente i contenuti trattati nella Relazione sullo stato di attuazione del Programma. Rappresenta che sono state attivate tutte le misure dell'Asse 1; quasi tutte le misure dell'Asse 2, ad esclusione della 222 e della 213; le misure 311, 331 e 341 dell'Asse 3. Relativamente all'Asse 4 sono stati selezionati i GAL e emessi 12 decreti su 15.

Un notevole ritardo si riscontra sulle misure dell'Asse 3, le misure attivate non consentiranno di raggiungere gli obiettivi di spesa previsti entro la fine dell'anno, con il conseguente disimpegno automatico dei fondi FEASR. Per evitare il disimpegno in questa sede si propone una rimodulazione del piano finanziario e la rivisitazione di alcune misure.

Prende la parola la dott.ssa ZDANOWICZ, osservando che la Commissione

Europea ritiene prematuro, ad oggi, preannunciare eventuali rischi di disimpegno ed auspica che la Regione riesca a superare le difficoltà menzionate.

La dott.ssa BARRESI fa presente che per l'Asse 4 si farà tutto il possibile per accelerare l'attivazione dei GAL, ma è evidente che le azioni che si potranno intraprendere non porteranno sicuramente spesa entro dicembre 2011.

Il dott. CONTI fa notare che si continua a porre l'attenzione esclusivamente sulla spesa, su quanto si riesce a spendere, che bisogna assolutamente spendere, piuttosto che sulla realizzazione del programma e sul raggiungimento degli obiettivi. In questa sede la Regione, a seguito dell'analisi di cosa va bene e cosa non va come preventivato nel Programma, dovrebbe individuare le azioni da intraprendere per promuovere l'attuazione del PSR attraverso una strategia di marketing che incentivi gli agricoltori a partecipare alle misure dell'Asse 3 e dell'Asse 4.

La dott.ssa ZDANOWICZ concorda con il dott. Conti, non condividendo la corsa contro il tempo per la spesa entro la fine dell'anno, che porta la Regione a concentrarsi soltanto sulle misure che tirano di più. Ricorda, inoltre, che per gli eventuali spostamenti della dotazione finanziaria occorre tenere presente che c'è da rispettare un minimo di allocazione finanziaria in termini di percentuale per l'Asse 3 e per l'Asse 4.

Interviene il dott. FRASCHETTI – Ministero Politiche Agricole, Alimentari e Forestali - in merito al rischio di disimpegno, informando che è già stato costituito un tavolo permanente di monitoraggio della spesa, una sorta di task force, e sono previsti incontri con tutte le Autorità di Gestione e gli Organismi Pagatori per monitorare costantemente la spesa.

Prende la parola il dott. TRIPI - CGIL - il quale ritiene grave che si preannunci per il 2011 il rischio di disimpegno delle somme per mancato raggiungimento degli obiettivi fissati.

La dott.ssa BARRESI rappresenta che si sta descrivendo l'attuale stato di attuazione del Programma e tutte le difficoltà riscontrate fino ad oggi.

Sui GAL assicura che l'Amministrazione interverrà con azioni di sensibilizzazione per accelerare i tempi di attuazione.

L'AdG prosegue rappresentando i problemi emersi nell'attuazione del Programma. Sul portale SIAN si riscontrano delle difficoltà che provocano ritardi nei pagamenti, specialmente per le misure a superficie. Per tale motivo, insieme ad AGEA, si stanno cercando delle soluzioni per accelerare i tempi dei pagamenti dei premi agro ambientali alle aziende.

Altre problematiche sono riscontrabili nelle misure strutturali, per la difficoltà di accesso da parte delle imprese al credito bancario in questo particolare momento di crisi economica. A tal fine è stato costituito il Fondo di Garanzia. Nei prossimi giorni si svolgeranno degli incontri con gli addetti ai lavori al fine di promuoverlo e diffonderne l'utilizzo.

Altro problema è rappresentato dalla certificazione antimafia; infatti i tempi troppo lunghi per il rilascio comportano notevoli ritardi nei pagamenti.

Il dott. CONTI auspica che il Fondo di Garanzia divenga operativo entro il 2011. Sull'argomento certificazione antimafia, ritiene che l'Organismo Pagatore e l'AdG debbano individuare dei percorsi che superino gli ostacoli facilitando i pagamenti. Occorre raccordarsi con l'Organismo Pagatore ed applicare la normativa vigente che prevede la possibilità di erogare l'aiuto secondo l'art.11 del D.P.R. n.252/1998, con la clausola di salvaguardia.

La dott.ssa BARRESI ricorda che AGEA, alla fine dello scorso anno, ha

bloccato i pagamenti fino al 2 gennaio 2011, sostenendo l'inapplicabilità dell'art. 11.

L'AdG passa ad illustrare il livello di utilizzazione delle risorse finanziarie nei singoli Assi.

L'attivazione delle misure è alta nell'Asse 1 e nell'Asse 2, dove si attesta al 46%. Nell'Asse 3 si sono fatti grandi passi avanti grazie soprattutto all'attivazione della misura 322. Per l'Asse 4 occorre intervenire sui GAL.

Gran parte dei bandi sono stati attivati con la procedura dello stop and go; per le misure 126 e 133 sono stati attivati i bandi con una procedura a sportello valutativo.

Per quanto riguarda il livello di spesa certificata, si registrano i seguenti dati:: al 31 marzo sono stati erogati 415 milioni di euro; fra marzo e giugno altri 32,8 milioni di euro. Complessivamente alla data del 6 giugno la spesa, certificata e non, si attesta a 446 milioni di euro, di cui 68 milioni sull'Asse 1, 366 milioni sull'Asse 2, 9 milioni sull'Asse 3 e 1,4 milioni sulla Misura 511, assistenza tecnica.

Il dott. CONTI fa presente che sulla misura 211 il livello di spesa ha superato l'allocazione finanziaria a disposizione, come da piano finanziario in vigore, ed auspica che entro luglio sia consegnata una notifica ufficiale che includa la discussa proposta di rimodulazione finanziaria e di incremento del budget di misura 211. Solo in seguito a notifica ufficiale di un nuovo piano finanziario i servizi della Commissione possono continuare ad effettuare i pagamenti alla Regione.

La dott.ssa BARRESI ricorda che l'Amministrazione aveva già avviato una procedura scritta per le modifiche del piano finanziario alcuni mesi fa e che questa, come concordato con la Commissione, è stata ritirata per procedere

alla rimodulazione definitiva prima della notifica del nuovo PSR. Il piano finanziario proposto in questa sede sarà simulato su SFC, per consentire alla Commissione Europea di prenderne visione e fare eventuali osservazioni prima di procedere alla notifica.

Tornando allo stato di attuazione del PSR, fa presente che per quanto riguarda l'Asse 1 sono state attivate tutte le misure e per la maggior parte di esse sono stati emessi già i decreti di finanziamento. In termini di possibilità di sviluppo sottolinea che per alcune misure (112, 121, 123 e 124) ci sono graduatorie per 289 milioni di euro, di cui 110 milioni saranno decretati entro dicembre 2011. Rappresenta, inoltre, che l'Amministrazione sta cercando di contrarre al massimo i tempi amministrativi e auspica l'entrata in vigore della legge sulla semplificazione. Comunque, sottolinea che nella maggior parte dei casi per emettere una graduatoria definitiva non si sono superati i 150 giorni previsti.

Interviene il dott. ANTINELLI – AGEA - il quale rispondendo alle osservazioni che hanno coinvolto l'Organismo Pagatore precisa che per la programmazione 2007-2013 il sistema dei controlli è più complesso rispetto al 2000-2006. Sono aumentate le regole per il controllo delle domande di aiuto e di pagamento. AGEA, ma anche gli altri Organismi Pagatori europei, si sono dovuti adeguare alla nuova normativa. AGEA rispetta gli audit dei Servizi Comunitari e della Corte dei Conti. Le norme vigenti impongono la presenza di una certificazione antimafia valida ma questa ha solo sei mesi di validità. Attuando l'art.11 per la prima volta fino al 31/12/2010, si sono effettuati i pagamenti entro i 45 giorni successivi. Infatti la fine dell'anno è il momento in cui si rischia il disimpegno e il decreto legislativo vigente consente di percorrere questa strada.



Bisognerebbe rivisitare il decreto legislativo, così come proposto da AGEA, al fine di evitare il rischio finanziario per l'Amministrazione e un danno economico alle aziende.

Si sono migliorati i sistemi di controllo, che oggi consentono di capire quando c'è un certificato scaduto per farlo ripresentare per tempo e pervenire al pagamento entro l'anno solare in corso. Si invita l'Autorità di Gestione a segnalare eventuali criticità per migliorare il sistema dei controlli.

Con riferimento ai pagamenti a superficie, con una consistente quota finanziaria da istruire e liquidare, AGEA è consapevole delle difficoltà che la Regione Sicilia ha avuto nell'utilizzo del portale SIAN rivisitato per la nuova programmazione. Si osserva che quasi tutte le Regioni che utilizzano il portale SIAN, ed hanno il loro Organismo Pagatore, hanno avuto queste difficoltà ed hanno cercato di trovare una soluzione. Per il 2011 è stato attivato un sistema di controlli automatizzati, che potrà consentire uno snellimento delle procedure per un pagamento sicuramente più veloce.

Prende la parola il dott. CONTI per domandare quali sono le difficoltà con il SIAN dal punto di vista di AGEA e dal punto di vista della Regione.

Il dott. ANTINELLI ricorda che AGEA ha dovuto foto-interpretare totalmente il territorio nazionale, seguendo gli indirizzi dati dalla Commissione in termini di foto-interpretazione. Questa attività ha generato delle differenze rispetto alla situazione che gli agricoltori avevano dichiarato nella domanda.

La dott.ssa BARRESI elenca i problemi con AGEA che sono stati rappresentati, già da un paio di mesi, sia al Ministro che ad AGEA, con una nota scritta. A seguito di questa nota sono state fatte due riunioni per affrontare le diverse tematiche ed è stata creata una task-force per

evidenziare le anomalie e trovare una soluzione.

Per quanto riguarda la procedura semplificata - cui si è aderito - si auspica che sia un modo per semplificare e accelerare l'attività.

L'AdG fa presente che si è chiesto ad AGEA di rendere operativo entro il mese di luglio il sistema semplificato per venire a conoscenza, per tempo, di quanto si paga e come si paga, in maniera tale da poter mettere in atto tutte le azioni idonee per sopperire all'eventuale mal funzionamento del programma.

Prende la parola il dott. LUNETTA – CIA –il quale osserva come alcune modifiche al Programma presentate oggi vanno incontro ad alcune nuove esigenze del territorio e quindi difficili da prevedere in una programmazione così rigida e molto più complessa della precedente. Osserva, inoltre, che le difficoltà riscontrate nella progettazione da parte dei tecnici e delle imprese sono legate al sistema informatico, che non sempre ha semplificato la procedura di accesso ai finanziamenti del PSR.

Interviene il Prof. BARBAGALLO - Dirigente Generale del Dipartimento Interventi Infrastrutturali per l'Agricoltura – per rilevare che il sistema informatico è molto complesso ma che la qualità della progettazione a volte non dipende dall'uso del sistema. Riguardo alla continua richiesta di proroga da parte degli utenti, fa presente che da questo momento, a causa dell'approssimarsi della fine dell'anno e quindi del rischio di disimpegno, non sarà più possibile accoglierla, se non per motivi strettamente tecnici legati al mal funzionamento del sistema.

Richiamandosi all'art. 11, rileva che un ritardo di 4, 5 o 6 mesi nell'erogazione delle somme alle imprese agricole costituisce un danno non indifferente e osserva che il ritardo nel rilascio della certificazione antimafia non è l'unico motivo del ritardo dei pagamenti.

Riprende la parola il dott. ANTINELLI – AGEA – il quale ricorda che sono stati acquisiti i pareri dai Ministeri e dalle Avvocature proprio sull'art. 11. Fa presente che è necessaria una sinergia non solo tecnica ma anche politica per la risoluzione del problema. AGEA ha messo in atto le regole che gli sono state imposte e non può intervenire sui tempi di rilascio di un certificato di una Prefettura.

Prende la parola il dott. CONTI, che preso atto delle difficoltà di AGEA per l'applicazione dell'art. 11, auspica un approfondimento da parte di AGEA attraverso un dialogo con le Regioni, col Ministero degli Interni e con tutti i soggetti interessati, per trovare una soluzione.

Prende la parola il dott. MARSOLO – Coldiretti – rappresentando che il certificato antimafia è un grosso problema, ma non l'unico. Sul portale c'è un problema strutturale: nelle misure a superficie e, ad esempio, nella misura 214 biologico, dove non si dà un premio ma una compensazione per le maggiori spese e oneri, non è possibile avviare i pagamenti dopo 3 o 4 anni.

Il dott. CONTI, con riferimento al grado di flessibilità del Programma di Sviluppo Rurale, osserva che l'Autorità di Gestione ha tutti gli strumenti per reagire ad eventuali crisi apportando le dovute modifiche nel corso dell'anno. Chiede informazioni sulle previsioni di spesa da qui alla fine del 2011.

Prende la parola il dott. ZINNA – ANCI SICILIA – ricordando che la riunione è sul programma nel suo insieme. Osserva che nella valutazione del programma si deve porre attenzione ad una verifica complessiva, per una riprogrammazione incentrata sulle scelte politiche che si stanno attuando. Rileva che se i format e i bandi fossero già predisposti si aiuterebbero i territori dei GAL.

La dott.ssa BARRESI sulle previsioni di spesa al 31/12/2011 rappresenta che

l'Amministrazione è nelle condizioni di spendere circa 303-304 milioni di euro che consentirebbero di evitare il disimpegno. Si tratta di risorse legate in gran parte agli anticipi sugli investimenti; le imprese agricole oggi non li chiedono aspettando l'approvazione del regolamento comunitario che riporta al 50% l'aliquota dell'anticipazione erogabile.

Una quota consistente dei pagamenti, più di 70 milioni di euro, è rappresentata dai pagamenti agro ambientali. Se non si risolve la problematica del funzionamento del sistema SIAN, rimane il rischio del disimpegno. Con riferimento alla misura 321, banda larga, informa che c'è stata una prima consultazione regionale per sondare gli interessi del territorio e si è istituito un tavolo tecnico con l'Assessorato Regionale al Bilancio che si occupa della materia.

L'AdG chiede al Ministero un chiarimento sulla certificazione antimafia.

Prende la parola il dott. FRASCHETTI - Ministero Agricoltura - che fa presente che la dott.ssa Romito si sta occupando proprio di tale problematica. Ha già preso contatti col Ministero degli Interni ed a breve dovrebbe esserci un incontro per rappresentare tutte le difficoltà.

La dott.ssa BARRESI chiede di essere convocata come Autorità di Gestione agli incontri che il Ministero delle Politiche Agricole organizzerà col Ministero degli Interni. Chiede, inoltre, ad AGEA informazioni sull'anticipazione al 50%.

Il dott. ANTINELLI fa presente che si sta attendendo la modifica del regolamento 1974 e che i sistemi sono pronti per proseguire come nel precedente periodo, con l'anticipo pari al 50%. Se il regolamento fosse approvato entro il 15 giugno, gli agricoltori potrebbero presentare subito domanda per il 50% di anticipo. Si riserva di sentire i servizi comunitari per

conoscere la data di pubblicazione del regolamento, fermo restando che la bozza in approvazione riporta la retroattività dall'1 gennaio 2011.

La dott.ssa BARRESI rappresenta il problema relativo alla possibilità di applicare l'erogazione degli anticipi con la presentazione di fidejussioni anche per gli investimenti realizzati all'interno della misura 214 2/A e 2/B, come ad esempio i centri per il germo-plasma e gli investimenti a carico degli agricoltori custodi.

Il dott. CONTI, con riferimento alla misura 214, fa presente che ci sono dei dubbi in merito, ma che la Commissione ne verificherà la fattibilità.

Per quanto riguarda la modifica al Reg. CE 1974, fa presente che, al momento, non è in grado di dare una risposta precisa sulla data di approvazione, anche se dovrebbe essere confermata la retroattività.

Il dott. Conti chiede di allegare all'odierno verbale una sintesi su quanto discusso nella riunione tecnica, in modo da mettere a disposizione dei membri del Comitato un documento completo.

Informa che a fine 2010 la Commissione Europea ha ricevuto da tutte le Regioni, compresa la Sicilia, il rapporto di valutazione di metà percorso.

La Commissione auspica che a partire da questo momento tutte le modifiche che saranno sottoposte all'attenzione dei servizi della Commissione siano in linea con quanto espresso dal valutatore nelle raccomandazioni e nelle conclusioni del rapporto di valutazione.

La dott.ssa BARRESI chiede come si intende procedere per le modifiche già esaminate, fino alla n.30, in sede di riunione tecnica. Fa presente che alcune osservazioni della Commissione formulate nella riunione tecnica sono state recepite e già inserite nelle schede di modifica oggi disponibili, altre saranno oggetto di successiva valutazione.

Il dott. CONTI fa presente che si attende l'invio del PSR per la notifica, perché è da un anno e mezzo che si sottopongono al Comitato di Sorveglianza delle proposte di modifica ed oggi ci si trova con un documento non esaustivo e troppo complesso. Per quanto riguarda la modifica al piano finanziario, dovrà essere approvata con decisione, perché viene proposto un cambiamento dei tassi di co-finanziamento, indipendentemente dal superamento dell'1% previsto per lo spostamenti di fondi tra gli Assi. Attraverso la simulazione in SFC si vedrà se si supera l'1%.

Invita l'AdG a sviluppare con maggiore attenzione le giustificazioni per ciascuna modifica finanziaria proposta. Giustificazioni appropriate che facciano anche riferimento a quanto fatto dalla Regione per ovviare ai problemi che hanno portato alla situazione attuale. Occorre verificare, inoltre, se le modifiche sono in linea con quanto emerso nella valutazione intermedia effettuata dal valutatore.

La dott.ssa BARRESI precisa che l'ultimo Comitato è stato il 20 aprile 2010, che la Regione ha proposto un Comitato alla fine dello scorso anno, ma non è stato possibile farlo per impegni della C.E. Successivamente è stato consultato il Comitato mediante diverse Procedure Scritte d'urgenza ma, com'è noto, le modifiche finanziarie hanno evidenziato parecchie difficoltà e, pertanto ci si trova attualmente con una versione del PSR Sicilia che ha subito parecchie modifiche rispetto al Programma con Decisione del dicembre 2009.

Fa presente, inoltre, che l'Amministrazione verificherà se le modifiche proposte sono in linea con la valutazione intermedia e chiederà al valutatore un parere sulle modifiche finanziarie proposte in questa sede.

A questo punto l'AdG chiede al dott. Aprile di esporre la prima modifica al

PSR inerente la rimodulazione finanziaria.

Prende la parola il dott. APRILE – responsabile dell'Area II interdipartimentale per la Sorveglianza e Valutazione Programmi – il quale fa presente che si è giunti al 5° anno di programmazione e che la rimodulazione proposta scaturisce da un'analisi sullo stato di avanzamento procedurale e finanziario del Programma, dalle criticità evidenziate nella RVI e dai nuovi fabbisogni emersi dal territorio. Si osserva che è una rimodulazione che riguarda diverse misure, ma all'interno dell'1% di spostamento risorse tra gli Assi. Si propone un aumento dell'incidenza sul totale FEASR che è dello 0,26% sull'Asse 1 e dello 0,70% sull'Asse 3, con la conseguente diminuzione dell'Asse 2 dello 0,82% e dell'Asse 4 dello 0,14%. Sulla spesa pubblica stimata c'è un aumento dell'incidenza dell'Asse 1 dello 0,34% e dell'Asse 3 dello 0,72%, la diminuzione dell'incidenza dell'Asse 2 è dello 0,92% e dell'Asse 4 dello 0,14%.

Fa presente che l'Amministrazione sta puntando sul pacchetto giovani che ha avuto un successo insperato sul territorio, considerata la crisi in cui versa tutta l'economia in generale e in particolare il settore agricolo. Ci sono state, infatti, oltre 5.000 richieste, di cui oltre 4.000 ammesse a finanziamento. Contrariamente a quanto avveniva nelle passate programmazioni, adesso il giovane che si insedia è obbligato a investire sulle misure collegate. La misura 121 e la 311 sono state quelle su cui si è maggiormente concentrata la richiesta d'investimento da parte dei giovani. Si propone, pertanto, di implementarle entrambe, in quanto sulla misura 121 c'è una richiesta di oltre 500 milioni di euro e per la 311 di oltre 52 milioni di euro.

La rimodulazione prevede di implementare la misura 121 di 39 milioni di euro di spesa pubblica, mediante spostamenti di somme nell'ambito dell'Asse

I e uno spostamento di risorse dall'Asse 2, precisamente dalla misura 222. Un'altra misura implementata è la 124. Si osserva che le criticità dell'agricoltura siciliana sono dovute alle ridotte dimensioni aziendali, al processo di invecchiamento della popolazione rurale ed alla mancanza di innovazione, per questo si è puntato molto sul pacchetto giovani e sulla misura 124.

Passando all'Asse 2, tenendo conto dei risultati dell'incontro annuale di Bruxelles tra le Autorità di Gestione e la Commissione Europea e della relazione della valutazione intermedia, si è proceduto ad uno spostamento di risorse dalla misura 221, che non ha trovato molto gradimento sul territorio, verso le misure 211 e 212, indennità compensative. Si è creata una nuova azione all'interno della misura 216, un'azione molto importante per il raggiungimento degli obiettivi sulla bio-diversità e sulla salvaguardia dell'ambiente. Si sono messi 30 milioni di euro su questa nuova azione della 216 e 10 milioni di euro sulle azioni B e C. Sulle azioni B e C della 216 non si vuole fare scorrere la graduatoria ma emettere un nuovo bando. Tre milioni di euro sono stati messi su una nuova azione della misura 214, la 214 1/G collegata alla misura 216.

Si propone uno spostamento di risorse dalla misura 221 all'Asse 3, precisamente alla misura 311, al fine di incrementare la dotazione riservata al pacchetto giovani. All'interno delle misure forestali c'è uno spostamento dalla misura 223, che non ha avuto molto gradimento, verso le misure 227 e 226.

Per quanto riguarda l'Asse 3, si propone un aumento di dotazione finanziaria e una limatura delle misure 312, 313, 321, 323, 331 a favore della misura 311, in parte per finanziare un nuovo bando e la maggior parte per aumentare



la dotazione del pacchetto giovani. Si propone di spostare anche 3 milioni di euro dall'Asse 4, precisamente dalla misura 421, sempre a favore del pacchetto giovani.

Sull'Asse 4 si propone uno spostamento di risorse dalle misure 413 e 421 alla misura 431; complessivamente la 431 sarà implementata di oltre 6 milioni di euro.

Si fa presente che la rimodulazione propone uno storno di risorse fra gli assi inferiore all'1% della quota FEARS. I tassi di cofinanziamento FEARS dell'Asse 1, dell'Asse 3 e dell'Asse 4 sono rimasti invariati, si propone la modifica del tasso di cofinanziamento dell'Asse 2 che dal 72,34% passa al 72,79%.

Si ritiene che la modifica finanziaria rientri nell'art. 7 del Regolamento 1974/06 e che quindi sarà necessario approvare la rimodulazione con Decisione. La modifica del tasso di cofinanziamento si rende necessaria per l'adeguamento del layout secondo i dettami della C.E. e per la spesa effettuata entro il secondo semestre 2009.

Il dott. CONTI, con riferimento all'Asse 1, rileva che tutte le nuove allocazioni fatte sulla misura 121 sono in parte in contrasto con quanto riportato nella valutazione a metà percorso, infatti da una parte la valutazione intermedia dice che i criteri di selezione non sono stati applicati, dall'altra li ritiene validi perché corrispondenti alle priorità del Programma. E' stato pubblicato solo un grande bando per la misura 121. Avere soltanto un bando, insieme alla non applicazione dei criteri di selezione, ha creato una situazione per cui le risorse sono state esaurite con ampio anticipo rispetto alla programmazione. Se fossero stati fatti più bandi si sarebbe data opportunità a più beneficiari potenziali di presentare domanda ed allo stesso

tempo ci sarebbe stata una regolare e rigorosa applicazione dei criteri di selezione risparmiando risorse per promuovere progetti più validi di altri che sono stati accettati senza l'applicazione dei criteri di selezione. Non dovrebbe essere questa la logica del PSR, perché di fatto si è privata ai potenziali beneficiari la possibilità di aderire alla misura perché le risorse si sono esaurite con un unico bando che risale al 2008-2009. Per quanto riguarda la misura 121 l'Autorità di Gestione dovrebbe prendere in considerazione i commenti fatti nella valutazione di metà percorso.

Passando all'Asse 2, con riferimento alla misura 222, si chiede se si intende abolirla e se si è in linea con quanto riscontrato dalla valutazione intermedia. Ci vuole un'analisi più approfondita, bisogna spiegare per quali ragioni si propone l'abolizione di tale misura. Si suggerisce, prima di procedere all'abolizione, di considerare la possibilità di emettere un bando di verifica.

La Commissione verificherà l'allocazione sull'Asse 3, che sembra inferiore al 10% previsto dal Regolamento.

Esprime soddisfazione per l'attivazione di alcune misure ed al contempo preoccupazione per il fatto che 2/3 di tutte le risorse dell'Asse 3 si concentrano sulla misura 311. Ci si chiede quale analisi giustifica tutto ciò, alla luce di quanto detto nella valutazione intermedia di non concentrare gli investimenti solo su determinati interventi quali le forme di diversificazione non agricola, come l'agriturismo.

Non c'è soddisfazione per la situazione dei GAL e per la riduzione finanziaria di alcune misure dell'Asse 4, quale la 431, relativa ai costi di gestione. Si osserva che tale aumento è in contrasto con l'art. 38 paragrafo 1 del Regolamento, che prevede un massimo del 20% per la 431 rispetto al totale.

Interviene la dott.ssa BARRESI che sull'Asse 1 precisa che per la misura 121 è stato fatto un solo bando, ma è un'apertura con più sottofasi. Nella prima sottofase sono state escluse il 51% delle domande presentate perché non superavano i criteri minimi di ammissibilità e non rispettavano i criteri di selezione. La 121 è una misura che ha una sua rilevanza perché consente l'aumento della competitività delle aziende agricole insieme alla misura 124, ed attrazione a corollario per la misura 132.

Fa presente, inoltre, che si è consentita solo la presentazione di domande complete di autorizzazioni, per evitare quello che è successo nella programmazione precedente, dove l'assenza di richiesta di progetti cantierabili ha portato ad una presentazione di 5.000 domande con non più del 15% di progetti realizzati. La proposta di rimpinguare la misura 121 è legata al successo del pacchetto giovani. Il pacchetto giovani cammina con la sommatoria dei punteggi per le singole azioni. Più interventi fa l'impresa agricola, più si diversifica (121, 311/B, 311/C), maggiore è il punteggio e maggiore è la possibilità per l'azienda di iniziare un'attività nuova, diversificata, ed entrare nel circuito delle imprese virtuose.

Per l'Asse 2, le modifiche proposte tendono a rispondere ad un'osservazione formulata dalla Commissione durante l'incontro annuale, in cui si è chiesto di rivedere le misure sovrastimate. E' evidente che quando dopo due chiamate a progetto per una misura non si riesce a raggiungere un plafond di richieste che superi i 10 milioni di euro, significa che per quella misura c'è stato un errore di programmazione.

La dott.ssa BARRESI puntualizza che, alla luce di quanto emerso oggi, per la misura 222 non si procederà all'abolizione ma verrà ridimensionata la dotazione finanziaria provando ad emettere un bando, anche se la misura non

sembra gradita.

Per quanto riguarda l'Asse 4, si verificherà il limite del 20% contestato e se viene riscontrato l'errore, si provvederà alla rettifica.

In relazione allo spostamento di risorse dall'Asse 3 si pone l'attenzione su due problemi: la demarcazione dei beneficiari e la realizzazione dei progetti soltanto nei territori non coperti dai GAL. Si intende approfondire l'argomento e valutare la possibilità di procedere per gradi, iniziando con l'eventuale spostamento all'interno dell'Asse.

Il dott. CONTI chiede al valutatore un parere sulla proposta di indirizzare i 2/3 delle risorse dell'Asse 3 verso la misura 311.

Prende la parola il dott. PELAGALLO – Valutatore Indipendente - il quale fa presente che se per la misura 311 si inseriscono nei criteri di selezione anche le priorità per il legame con le specificità culturali del territorio e dell'ambiente, richiamate nell'azione di valutazione, e si considera che negli stessi territori intervengono i GAL con altre misure, allora potrebbe accettarsi questo spostamento proposto dall'Autorità di Gestione. Nell'Asse 1 sono stati indicati dalla Commissione Europea 4 obiettivi prioritari: la promozione dell'ammodernamento, dell'innovazione delle imprese e l'integrazione di filiere; il consolidamento e lo sviluppo della qualità della produzione agricolo-forestale; il potenziamento delle dotazioni infrastrutturali fisiche; il miglioramento della capacità imprenditoriale e professionale degli addetti al settore agricolo e forestale. Le risorse per ogni obiettivo sono simili. Le percentuali per ognuno di questi variano di poco.

Sulle modifiche dell'Asse 2 occorre un po' di cautela sulla 222, misura non ancora attivata ma che potrebbe essere pilota per la prossima programmazione. Si ritiene opportuno tentare di fare un bando.

Nella relazione di valutazione si davano dei suggerimenti per una più efficace informazione sulle misure forestali, con il coinvolgimento di tecnici per la preparazione dei progetti e dell'Autorità Ambientale per facilitare i permessi, pur permanendo la convinzione che con le misure forestali non si riescono a spendere le risorse programmate. Gli obiettivi relativi alla riduzione e alla prevenzione del dissesto idrogeologico, della conservazione del suolo e della bio-diversità sono in parte raggiunti dalle misure 214 1/G e 216/A2.

Si fa presente che dall'inventario forestale approntato dalla Regione Siciliana risulta che il territorio forestale sta aumentando per ragioni naturali e non perché si fanno imboschimenti.

Il dott. APRILE chiede conferma al dott. CONTI se per la misura 431 si fa riferimento al 20% sul totale dell'Asse 4.

Il dott. CONTI conferma la cifra del 20% in rapporto alla spesa pubblica totale destinata allo sviluppo delle strategie locali. Invita a vedere l'articolo 38 del Regolamento 1974/2006. Rileva che non può essere superiore al 20% del totale del finanziamento pubblico destinato alle strategie di sviluppo locale e quindi la 431 va rapportata alla 413, non può essere più del 20% della 413.

Il dott. APRILE precisa che per l'Asse 3, nel PSR di cui alla decisione del 2009, si era già al di sotto del 10%, precisamente all'8,75%, e che con questa rimodulazione finanziaria la percentuale viene aumentata, passando al 9,45%.

Il dott. CONTI domanda come poteva essere inferiore al 10%.

Il dott. APRILE fa presente che probabilmente è dovuto al fatto che quando la Commissione ha comunicato che l'IVA non era ammissibile al co-

finanziamento comunitario, questa è stata scorporata dal Programma. La quota di IVA è rilevante nell'Asse 3 e nell'Asse 4, perché riguarda soprattutto gli interventi pubblici. Avere scorporato l'IVA dal Programma ha portato ad una riduzione della quota pubblica complessiva ed anche della quota FEASR.

La dott.ssa BARRESI precisa che sarà fatta una valutazione più approfondita per motivare in maniera puntuale la rimodulazione finanziaria.

Dopo una pausa, riprendono i lavori del Comitato ed il dott. CONTI riprende il discorso sulla rimodulazione finanziaria.

La dott.ssa BARRESI fa presente che se la modifica dell'Asse 3 può creare, alla Commissione, qualche difficoltà, si vedrà col valutatore dove intervenire, facendo presente che l'Asse verrà comunque implementato e che saranno spostate risorse dalla misura 312 alla 311. Si potrebbe fare un'analisi di quante aree territoriali sono escluse dai GAL per vedere se è possibile spostare risorse per incrementare la percentuale dei fondi destinati all'Asse 3.

Il dott. CONTI ribadisce che i 2/3 delle risorse finanziarie dell'Asse 3 sono stati concentrati sulla misura 311.

La dott.ssa BARRESI puntualizza che alcune modifiche finanziarie dell'Asse 3 sono legate allo spostamento di somme dagli altri Assi, in parte dalla misura 221 e in parte dalla 421, altre modifiche sono, invece, spostamenti di risorse all'interno dell'Asse 3. In questa prima fase, fermo restando la verifica della risposta agli obiettivi del Programma, si farà un'analisi attenta delle rimodulazioni finanziarie proposte anche per l'Asse 2 e si valuteranno gli eventuali effetti degli spostamenti.

Prende la parola la dott.ssa ZDANOWICZ che evidenzia che l'Asse 3 è l'unico

che non si occupa solo di agricoltura ma della qualità della vita nelle zone rurali e degli aspetti ad essa collegati. Concentrarsi solo su alcuni aspetti limita la portata di un Programma che è di sviluppo rurale e non solo agricolo. Pur essendo l'agricoltura il cuore battente di questo settore, lo sviluppo rurale ha bisogno di strade, servizi, collegamento internet, assistenza sanitaria, percorsi turistici. Se le comunità rurali hanno delle difficoltà a muoversi, spostarsi, comunicare, il settore pubblico deve aiutarle, stimolarle e incoraggiare a muoversi e diventare attive.

La dott.ssa BARRESI conferma che si terrà conto delle osservazioni della Commissione, pur evidenziando le difficoltà legate alla demarcazione con i fondi FESR, che limita moltissimo l'azione del PSR. L'Amministrazione cercherà di mettere in atto tutte le azioni per delineare meglio tale demarcazione, avvierà i bandi per le misure 312, 313, 321, 322 e 323 e, sulla base della risposte, valuterà le ulteriori azioni da intraprendere.

Prende la parola il dott. TRIPI – CGIL - che condivide le perplessità dei Commissari europei sulle proposte di modifica finanziaria al Piano di Sviluppo Rurale della Sicilia e in particolare per le misure 221, 222, 223 e 226. Con riferimento al tema della dismissione del sistema agro-forestale siciliano e passaggio della gestione ai privati, evidenzia le difficoltà riscontrate dai beneficiari per la presentazione delle domande. Non ritiene giusta la logica dell'Amministrazione di piegare la programmazione all'appetibilità dei bandi.

Interviene il dott. GIGLIONE – Dir. Gen. del Dipartimento Regionale Azienda Foreste Demaniali - specificando che la misura 221 ha come obiettivo nuovi investimenti di boschi, non la gestione dei boschi esistenti. Osserva che il problema non è abrogare misure o cercare la misura più

conveniente, ma vedere come adattare le misure a quella che è la risposta. Ad esempio, per la misura 122, gran parte delle domande sono state dichiarate inammissibili perché non in linea con gli obiettivi della misura o perché mancanti di elementi essenziali. Con riferimento alle misure 221, 223 e 227, si stanno introducendo delle modifiche in linea con le indicazioni della CE.

Sarà emesso un bando sulla misura 222. Comunque, sono necessarie delle modifiche, perché la misura si suddivide in due tipologie, A e B e occorre avere due griglie di valutazione diversificate per le due sottomisure, in maniera da fare un bando con una sua logica ben definita. Si tratta di primo impianto di sistemi agro-forestali su terreni agricoli.

La dott.ssa BARRESI auspica un confronto con Confindustria che intende prendere in gestione i boschi.

Prende la parola il dott. GERMANA' – rappresentante dei GAL - che fa presente che prima di togliere 5,3 milioni di euro dalla misura cooperazione è necessario pensare che con la cooperazione è possibile aiutare il sistema economico regionale frammentato organizzando l'intera offerta grazie ai servizi, alla costruzione di filiere, alle campagne di promozione e marketing. Con i fondi dei GAL per la cooperazione si costruisce la grande alleanza e si creano sinergie tra tanti micro-progetti di valorizzazione di micro-risorse che possono creare il sistema dell'offerta mediterranea, fino a costruire organismi economici del "mondo debole" che possano competere con le multinazionali. Attualmente si sta cercando, con gli omologhi uffici delle altre regioni, di creare un sistema con i GAL.

Nessuna regione in Europa ha 19 milioni di euro per la cooperazione, prima di togliere fondi occorre riflettere. La scelta va ponderata. Invita a mettere agli atti la nota per il rafforzamento del partenariato consegnata all'AdG nel



corso della riunione tecnica.

La dott.ssa BARRESI ringrazia per l'intervento e fa presente che valuterà quanto proposto dal dott. Germanà per procedere eventualmente alla modifica della proposta di riduzione delle risorse per la cooperazione.

Prende la parola il dott. MODICA – Confagricoltura - che sempre sulla rimodulazione finanziaria osserva che le misure su cui prestare maggiore attenzione dovrebbero essere quelle destinate ai giovani, come la misura 121, che aiutano le aziende a superare questo difficile momento; la 226 e la 227 lasciano perplessi per la finalità delle risorse.

Interviene la dott.ssa ORLANDO – responsabile dell'attuazione delle misure 226 e 227 –la quale fa presente che parte dei fondi della 223 vengono stornati verso la 226 e la 227. La dotazione finanziaria della 223 era stata sovrastimata, in quanto si pensava di potere imboschire gran parte della superficie della Regione senza tener conto delle difficoltà di ottenere le autorizzazioni di valutazione di impatto ambientale per tutte le superfici che si trovano all'interno di aree protette, che sono davvero tante. Si è pensato, pertanto, di utilizzare parte dei fondi per ricostituire la superficie boscata percorsa da incendio, con le misure 226 e 227, per il miglioramento qualitativo delle superfici forestali esistenti. Si tratta di uno spostamento di risorse tra misure forestali, per poter utilizzare fondi che altrimenti rimarrebbero inutilizzati a scapito del settore forestale già penalizzato.

Prende la parola il dott. MARSOLO che sulla rimodulazione finanziaria e sul pacchetto giovani condivide quanto espresso dalla Commissione Europea. Il PSR è un insieme di misure per lo sviluppo complessivo del territorio, che non può essere relegato, appunto, a poche misure. Guardando alla rimodulazione del pacchetto giovani evidenzia, però, che mantenendo i

giovani nell'ambiente rurale si raggiungono buona parte degli obiettivi del PSR.

La dott.ssa BARRESI passa, quindi, all'esame della modifica 2 e rileva che trattasi di semplice aggiornamento degli indicatori di base all'anno 2006. La modifica viene approvata dal Comitato.

La dott.ssa BARRESI rende noto che la modifica 3 relativa alla misura 121 viene ritirata e chiede che sia messa a verbale la precisazione relativa ai soggetti che possono operare ai sensi dell'art. 2135 comma 2, c.c.: *“Si precisa che tra tali soggetti rientrano anche le società, le cooperative di imprenditoria agricola e i loro consorzi già esistenti e/o costituenti che utilizzano per lo svolgimento delle attività prevalentemente prodotti dei soci e/o forniscono prevalentemente ai soci beni e servizi diretti alla cura, allo sviluppo del ciclo biologico e realizzano investimenti per il rafforzamento delle filiere”*.

L'AdG fa presente che la scheda di modifica, già esaminata durante la riunione tecnica, è stata rivista introducendo la precisazione che almeno i 2/3 del prodotto dei soci entrerà nella filiera per la produzione della cantina. Con riferimento ai comparti principalmente finanziati dalla misura 121, rende noto che su 110 milioni di euro di decreti emessi della prima sottofase, il 63%, cioè 94 milioni, sono relativi al settore vegetale; il 23% sono per il settore macchine e attrezzature innovative rispetto a quelle presenti in azienda; il 10% per la zootecnia. Per quanto riguarda la seconda sottofase, le percentuali sono simili: 65% per il settore vegetale, 23% per il settore macchine e attrezzature e 12% per il settore zootecnico. C'è stato un incremento sugli impegni ad oggi emessi per quanto riguarda la zootecnia, dove c'è qualche domanda in più rispetto al precedente bando. Ciò potrebbe

essere legato al fatto che gli interventi zootecnici sono degli interventi strutturali che hanno bisogno di autorizzazioni e concessioni, per cui le imprese agricole nella seconda sottofase sono arrivate con la documentazione completa.

Passando alla modifica 4, rappresenta l'intenzione di ritirarla a seguito delle osservazioni fatte dai rappresentanti della Commissione, in quanto sembra non conforme a quanto disposto dal Regolamento CE 1698/2005.

La dott.ssa BARRESI prosegue con la modifica n.5, dove è stata inserita una modifica per il pacchetto giovani. Dopo il pagamento del premio ai giovani, nel caso di insediamenti plurimi all'interno di una società, sarà consentito il cambio di beneficiario. Il beneficiario diverrà la società costituita dai giovani che hanno responsabilità civile, amministrativa e fiscale. Si rileva che questa modifica nasce perché la società è il nuovo soggetto che presenta la richiesta di pagamento e quindi per pagamento da parte di AGEA deve essere prevista in maniera chiara la possibilità del cambio di soggetto, altrimenti AGEA non può pagare. La proposta è stata concordata con AGEA.

Il dott. CONTI chiede se si tratta di una necessità avvertita solo dalla Sicilia o anche dalle altre regioni.

Il dott. ANTINELLI fa presente che è la prima volta che si pone, nel sistema informativo AGEA, l'esigenza di un pagamento multiplo ad un soggetto societario con più giovani, da qui la necessità rappresentata dalla Regione di ricondurre a più giovani facenti parte di un soggetto come forma societaria che presenta domande a valere su altre misure.

Il giovane, sulla misura 112, è una persona fisica che fa la domanda di aiuto e la domanda di pagamento, poi se aderisce ad un pacchetto, come persona e singolo beneficiario, fa domanda di aiuto e domanda di pagamento. Nel

momento in cui c'è una società c'è l'esigenza di adeguare il sistema informativo per agganciare le domande di aiuto e di pagamento dei singoli soci.

Il dott. CONTI rileva che secondo la normativa il soggetto deve essere legalmente l'unico beneficiario della misura 112; infatti AGEA fa presente che il problema nasce nel momento in cui i beneficiari sono un'associazione di persone. Non si parla di un solo beneficiario, ma di beneficiari associati.

La dott.ssa BARRESI precisa che in caso di insediamento plurimo ci sono due o più soggetti che si insediano all'interno di una società ed entrambi i soci sono responsabili della società ai sensi del codice civile.

Gli insediamenti plurimi sono stati previsti nella scheda di misura. Inoltre precisa che il codice civile consente, nel caso di società semplici, che ciascun socio sia responsabile di prendere le decisioni e del resto anche il Regolamento parla di corresponsabilità, per cui, più soggetti possono essere responsabili della gestione di un bene.

Il dott. CONTI, riallacciandosi alle osservazioni già formulate nel corso della riunione tecnica, considerato che la scheda di modifica è parziale e dovrà essere rimodulata per tenere in considerazione tutte le altre modifiche intervenute nell'ultimo anno, invita a spiegare nel dettaglio cosa si intende per investimenti plurimi. Il Regolamento dice che il beneficiario deve essere una sola entità che ha la responsabilità del progetto, questa deve essere assunta dal singolo e non può essere condivisa. Inoltre, precisa che sì, il diritto societario consente ai giovani di associarsi con corresponsabilità, ma non nell'ambito del PSR e per di più in una misura che richiede l'assunzione di una responsabilità forte, che dia la possibilità all'Amministrazione di esercitare facilmente un controllo sul progetto. Se un giovane si vuole

associare con altre persone nessuno lo vieta, ma non nell'ambito di questa misura.

La dott.ssa BARRESI chiede ad AGEA un resoconto degli altri PSR dove AGEA è Organismo Pagatore, per capire come si comportano le altre regioni quali ad esempio l'Emilia Romagna, dove è noto che l'investimento plurimo viene fatto. Chiede che sia messo agli atti che, nel caso in cui venga eliminata per la Regione Sicilia la possibilità del premio plurimo, analogo trattamento venga riservato alle altre regioni dove il premio unico è già stato regolarmente approvato dalla CE.

La dott.ssa ZDANOWICZ si impegna a trattare l'argomento con i colleghi al fine di verificare cosa è stato fatto per le altre Regioni. Il problema è che si cambia lo stato legale del responsabile che inizialmente è uno e poi diventano tanti e ciò rende difficile la tracciabilità delle responsabilità del progetto.

La dott.ssa BARRESI precisa che è stata fatta questa modifica proprio perché dà la tracciabilità dei fondi spesi sia quando l'investimento è del singolo, sia quando questi costituisce una società. La società che racchiude gli insediati o l'insediato sarà a sua volta un soggetto che in tal modo è facilmente individuabile e a cui capo c'è il giovane insediato che ne avrà la responsabilità o la corresponsabilità della gestione.

La dott.ssa BARRESI assicura che saranno dati i chiarimenti e fatti ulteriori approfondimenti, ma la norma prevede che *“le responsabilità vengono divise”*.

Il Comitato prosegue i lavori con l'approvazione della modifica n. 6 relativa alla modalità di erogazione del premio per la Misura 112.

Per quanto riguarda la modifica 7, l'AdG rappresenta che trattasi di un

semplice aggiornamento dell'elenco delle certificazioni DOP e IGP. Registra uno scarso accesso alla misura da parte delle DOP e degli IGP, come confermato dai dati. La misura è soggetta ad una modifica finanziaria perché con la demarcazione sull'art. 68 è stata limitata nella sua azione, venendo escluse tutte le ditte olivicole che rappresentavano circa il 70% delle domande. La modifica viene approvata dal Comitato.

Passando alla modifica 8, relativa alla misura 213, il dott. CONTI chiede di inserire una tabella riepilogativa che metta a confronto i requisiti previsti dalle norme sulla condizionalità, ordinarietà e PDC ed inoltre chiede di precisare che l'importo del premio, pari a 500,00 euro, verrà erogato per un massimo di cinque anni.

L'AdG si impegna ad aggiornare la modifica in tal senso.

Passando alla modifica 9, l'AdG fa presente che la 214/1C non è più attiva in applicazione dell'art. 68 del Reg. CE 73/2009. Si propone semplicemente di adeguare la scheda della misura al nuovo quadro normativo.

La modifica viene approvata dal Comitato. Anche la modifica 10, con la quale si trasferiscono all'Osservatorio delle malattie delle piante le competenze per il rilascio del patentino a causa della riorganizzazione degli uffici regionali, viene approvata dal Comitato.

La Modifica 11 è relativa all'inserimento nella Misura 216 di una nuova azione, l'azione A2, e nella Misura 214/1 dell'azione G.

Il dott. CONTI propone di inserire un maggior dettaglio nella parte relativa alle condizioni degli obblighi, una tabellina di confronto per quanto riguarda l'entità dell'aiuto e una specifica sui fruttiferi misti. Inoltre, osserva che per tutte le modifiche proposte è necessario anche l'adeguamento degli indicatori.

La dott.ssa BARRESI puntualizza che sarà meglio specificata la motivazione ambientale inerente la scelta della localizzazione degli interventi. Ove si indicano quali sono gli investimenti che si faranno, sarà evidenziato che questi non sono produttivi in quanto mirano al mantenimento della situazione ambientale attuale. Inoltre, fa presente che c'è già una modifica sugli indicatori, collegata alle modifiche finanziarie proposte. A seguito delle osservazioni di oggi si dovrà procedere con un'ulteriore loro modifica da presentare unitamente al nuovo piano finanziario.

Prende la parola il dott. ORTOLEVA che chiede dei chiarimenti sulla modifica 11, sui terrazzamenti, atteso che la localizzazione della misura 214/1G riguarda prevalentemente la provincia di Messina. In provincia di Messina ci sono moltissime realtà, olivicole, corilicole terrazzate che non presentano una omogeneità e una continuità di terrazzamento. Chiede come verranno individuate le aree, se sarà circoscritta la localizzazione al terrazzamento o alle colture che hanno dei terrazzamenti ma che si estendono anche su superfici non terrazzate. Inoltre chiede se, con riferimento alla 216/2A, essa è cumulabile con la 214/1B.

Prende la parola la dott.ssa DE GREGORIO evidenziando che le aree terrazzate con ciglioni comprendono anche tutte quelle aree dove ci sono i noccioleti molto scoscesi. E' stato collegato il rischio di erosione con i terrazzamenti ed il paesaggio che, incrociati con altri dati come piovosità e diffusione di incendi, hanno determinato la scelta dell'area dei Nebrodi e dei Peloritani come localizzazione degli interventi.

Per quanto riguarda la possibilità di associare la 214/1G ad altre azioni si ritiene che il beneficiario possa mantenere anche l'impegno dell'azione 1/B. Si pensa di aggiungere, solo come investimento, il recupero del

terrazzamento e delle scoline aggiungendo, appunto, la possibilità di accedere anche a chi è negli interventi della 214/1B.

Prende la parola il dott. ORTOLEVA che chiede, in riferimento alla 216/2A, se è cumulabile con la 214/1B

La dott.ssa DE GREGORIO fa presente che chi ha un impegno, non può farne un altro in quanto ci sono limiti comunitari di incompatibilità fra i premi, derivando ogni premio da specifici calcoli. Se si è assoggettati alla 214/1B, finché non finisce l'impegno non se ne può iniziare un altro con la 216/2A.

La dott.ssa BARRESI ribadisce che la modifica n.11 sarà approfondita successivamente e passa all'esame della modifica 12, relativa alla misura 221.

La dott.ssa ZDANOWICZ chiede chiarimenti sulla percentuale dell'intensità dell'aiuto e in particolare chiede la specifica che l'intensità dell'80% è riferita ai Siti Natura 2000, per le altre aree è 70%.

Riguardo alla modifica 13 sulla misura 223, vale il ragionamento appena fatto per la misura 221, essendo lo stesso tipo di modifica.

Si passa alla trattazione della modifica 14, dove nella misura 214 si inserisce il Comando del Corpo Forestale tra i beneficiari, a seguito della riorganizzazione degli uffici regionali. Il Comitato approva la modifica.

La modifica 15 inserisce la decisione comunitaria sull'entità del sostegno per la misura 227.

Il dott. CONTI fa presente che occorre verificare anche con gli altri servizi della Commissione le norme sulla concorrenza e sul regime d'aiuto, informando che la decisione CE sulla quale è stata fatta la modifica, necessita di un approfondimento ulteriore.

La dott.ssa BARRESI propone che venga approvata successivamente per



permettere alla Commissione di effettuare le verifiche sulla conformità del regime d'aiuto alle norme sulla concorrenza e sull'elenco dei regimi di aiuto autorizzati a norma degli articoli 87, 88 e 89 del Trattato, utilizzati per l'attuazione del Programma.

Interviene la dott.ssa RIBAUDO – Rappresentante dell'Autorità di Gestione del PO FESR – chiede di inserire nella modifica la demarcazione col PO-FESR aggiungendo un paragrafo “Linea di demarcazione e verifica con altri strumenti finanziari europei” con questa dicitura: *“La misura 227 finanzia, all'interno delle aree boscate, interventi di struttura sentieristica in ambito aziendale e demaniale nelle aree protette, con esclusione del sentiero Italia”*.

Va, infatti, escluso il sentiero Italia dalle aree di intervento della Misura.

La dott.ssa BARRESI precisa che questa dicitura è già nel documento di demarcazione. Nelle misure in cui ci sono rischi di interventi sovrapposti tra due fondi è il documento di demarcazione che detta le regole, per cui non è necessario modificare la scheda di misura.

La dott.ssa BARRESI rileva a proposito di demarcazione PO-FESR che il documento esistente va rielaborato in alcune parti, per far sì che qualche azione dell'Asse 3 vada a buon fine, perché con l'attuale demarcazione non ci sono ambiti di movimento e di spazio per il PSR.

La dott.ssa RIBAUDO fa presente che l'Autorità di Gestione del PO-FESR ha dato la sua disponibilità in tal senso, ma per l'Asse 2 è un discorso diverso. Va bene per la misura 227 la demarcazione che è inserita nel documento, ma la precisazione sul PSR sarebbe opportuna.

L'AdG accoglie la proposta e si riserva di rielaborare la modifica 15. Passa quindi all'esame della modifica 16 relativa all'inserimento del regime d'aiuto in esenzione X 413/2010. Come proposto dalla Commissione si inserirà una

tabella per chiarire come funzionano nella 311 A, B e C gli aiuti in *de minimis*, gli aiuti in *regime temporaneo* e gli aiuti con il regime d'esenzione. Si passa alla modifica 17, con la quale è stata inserita la proroga del regime temporaneo per la misura 311. Si è inserito il termine entro cui è valido questo tipo di sostegno esclusivamente per le domande di contributo presentate ai sensi del bando 2010 relativo al regime temporaneo, ai sensi dell'art. 3 della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri il 23 dicembre e via di seguito”.

Si passa alla modifica 18, inerente le tipologie di intervento della misura 312. Verranno inserite le 4 voci di spesa richieste dalla Commissione, riservandosi di verificare la natura della tipologia di spesa (progettazione o investimento); medesimo discorso vale per le voci di spesa aggiuntive proposte dal rappresentante dei GAL durante la riunione tecnica. La modifica che si propone oggi è quella originaria senza le modifiche intervenute nella riunione tecnica di ieri e pertanto prevede l'aggiunta alla lettera d) del paragrafo “Descrizione della Misura” del testo “Macchine, impianti, arredi e attrezzature finalizzati alla gestione”.

Prende la parola l'Arch. GERMANA' ricordando che la misura prevede il sostegno alle attività di impresa per la commercializzare dei prodotti tipici ma mancano le voci di spesa. Invita, inoltre, nuovamente l'AdG a riflettere bene sulla rimodulazione finanziaria della cooperazione.

La dott.ssa BARRESI fa presente che la rimodulazione finanziaria proposta per la misura sarà approfondita, valutata alla luce delle osservazioni di oggi e riproposta con le dovute motivazioni.

Si passa alla modifica 19, inerente il fotovoltaico. Si propone di aumentare la potenza massima degli impianti da 30 a 100 KW.

Il dott. CONTI non eccepisce nulla sull'aumento da 30 a 100 KW ma chiede ai componenti del Comitato di Sorveglianza e all'Autorità di Gestione di introdurre una clausola che faccia riferimento all'impossibilità di installare il fotovoltaico sul suolo agricolo per evitare che possa occupare terreni agricoli altrimenti utilizzabili, in linea con la politica dell'Unione Europea che va contro l'abbandono delle terre.

La dott.ssa BARRESI fa presente che si era pensato di introdurre questa limitazione legandola ad una deroga per i terreni particolarmente marginali, zone di cava, aree non utilizzabili per l'agricoltura. Chiede quale base normativa comunitaria prevede il divieto esposto.

Il dott. CONTI precisa che questa eccezione non è possibile perché non consente un controllo. E' difficile individuare dei criteri oggettivi che definiscano un terreno agricolo ed un terreno utilizzabile per diverse tipologie di prodotto. Precisa che non c'è una norma comunitaria specifica in tal senso, ma la limitazione richiesta è in linea con le strategie del PSR e con l'obiettivo di evitare l'abbandono delle terre.

Prende la parola il dott. MODICA che manifesta la sua contrarietà a mettere ulteriori paletti al Programma oltre a quelli già esistenti. Ricorda che esiste un piano energetico regionale che già prevede delle limitazioni e che la produzione di energia è un'attività agricola a tutti gli effetti.

Il dott. CONTI precisa che non si tratta di attività agricola, essendo previsto dalla misura 311 sulla diversificazione in attività non agricole.

La dott.ssa ZDANOWICZ fa presente che si è chiesto di introdurre la limitazione per i nuovi bandi.

La dott.ssa BARRESI fa presente che ciò significa preferire le serre fotovoltaiche a scapito dell'occupazione di un massimo 600 mq di terreno

marginale. Si riserva, comunque, di rivedere la modifica.

Sulla scheda di modifica 20, relativa all'intensità dell'aiuto delle Misure 313, 321 322 e 323, specifica che non si applica il regime *de minimis*.

Al riguardo il dott. CONTI chiede di inserire alla fine del paragrafo 3 della scheda *“e che soddisfano le condizioni dell'art. 107 del Trattato del funzionamento UE”*.

Si passa alla trattazione della modifica 21 sulla Misura 313.

Il Prof. BARBAGALLO rileva che, nella riunione tecnica, si è deciso di esplicitare la voce relativa all'Azione B “altri servizi necessari alla fruizione degli itinerari rurali” inserendo il seguente testo *“quali itinerari del territorio e dei suoi prodotti agro-alimentari e artigianali, itinerari legati ai processi tradizionali di lavorazione dei prodotti, visite a luoghi ed edifici di interesse rurale tradizionale, percorsi del paesaggio rurale, parchi tematici, percorsi dell'acqua, altri percorsi per la conoscenza delle aree rurali e delle attività tradizionali ad esse legate”*. Precisa che per percorsi d'acqua si intendono irrigazione araba, vie dei mulini ad acqua, laghi e bacini.

Il dott. CONTI ricorda che non si finanzia l'irrigazione.

Il Prof. BARBAGALLO precisa che l'irrigazione araba è un patrimonio rurale da conservare, non un impianto di irrigazione a goccia ma un manufatto da conservare e valorizzare.

Per la modifica 22, relativa alle attività informative e formative previste nella Misura 331, la dott.ssa BARRESI ricorda che era stato chiesto dalla Commissione se questi interventi fossero funzionali allo sviluppo dell'Asse 3.

La dott.ssa ZDANOWICZ fa presente che l'intento era di elencare i beneficiari non solo presenti ed esistenti, ma anche potenziali di questa

azione, anche all'interno dei GAL, senza limitare la portata dell'azione di formazione e di informazione.

Il dott. CONTI invita a rinforzare la cooperazione a livello territoriale ricordando che ad oggi i GAL non sono ancora operativi ed auspica che entro settembre siano fatti i bandi dei GAL.

La dott.ssa BARRESI fa presente che indicherà al responsabile di misura i tempi massimi per la costituzione dei GAL, invitando quelli già costituiti ad accelerare i loro processi e a far i bandi. Ricorda che i GAL a cui è stato erogato il decreto di finanziamento hanno attivato la misura 431 per i costi di gestione.

Con riferimento alla modifica 23, relativa alla demarcazione della misura 321 con il FESR, il dott. SCALICI chiede come mai si propone di ridurre gli interventi a favore della tutela ambientale.

La dott.ssa BARRESI precisa che la proposta è stata rimodulata e che comunque tale limitazione è legata alla demarcazione, non si può intervenire sugli stessi territori con Programmi diversi.

Il dott. CONTI accoglie favorevolmente l'introduzione di una nuova demarcazione e si riserva di fare delle osservazioni quando avrà la versione finale della scheda di modifica.

La dott.ssa BARRESI, passando alla modifica 24 relativa ai Progetti Integrati di Filiera, fa presente che si inserisce nella scheda la possibilità di emanare pacchetti di filiera che creano un processo di collaborazione tra fondi diversi, volendo finanziare, all'interno del PSR, le iniziative del pacchetto di filiera e quelle misure che verranno coinvolte. Sul FESR verranno contemporaneamente presentate, dai soggetti che fanno il PIF, le domande di aiuto per quanto riguarda la ricerca ed altre misure di accompagnamento.

Il dott. CONTI rileva che l'idea principale è trasmettere nel documento il messaggio che una filiera va composta da diversi soggetti. Ci sono delle parti del testo dove si fa riferimento a imprenditori agricoli singoli. Si chiede di specificare che si fa riferimento al capofila. Al terzo punto dove si parla di cooperative agricole e loro consorzi, si fa presente che non si può parlare di una singola cooperativa o di un gruppo di cooperative già esistenti. Il capofila deve essere un soggetto di nuova costituzione.

Prende la parola la dott.ssa ARGENTATI – CONFCOOPERATIVE FEDAGRI – che sottolinea che il PSR serve alle imprese, singole o associate; il territorio siciliano ha un grande bisogno di aggregazione e una misura come il pacchetto di filiera, può fare la differenza.

Si nutrono dei dubbi sul fatto che un consorzio di tutela possa essere capofila di un pacchetto di filiera, avendo il consorzio di tutela come obiettivo principale la tutela e la valorizzazione del prodotto. L'utilizzo del pacchetto di filiera deve favorire le aggregazioni a livello sia orizzontale che verticale della filiera. E' necessario porre particolare attenzione agli imprenditori singoli e all'industria di trasformazione, temendosi un proliferare di pacchetti di filiera che potrebbero portare dei benefici ma impedire un percorso di aggregazione a un livello superiore. In tal senso occorre prestare molta attenzione ai criteri di selezione e alle premialità.

La modifica n.25, relativa all'Approccio Integrato, per la realizzazione di un progetto a titolarità Regionale, a seguito delle osservazioni fatte dalla Commissione in sede di riunione tecnica, verrà rimodulata, con l'esclusione del ricorso al Progetto Pilota, in quanto tale strumento dovrebbe essere oggetto di bando pubblico rivolto a soggetti pubblici e privati.

La dott.ssa BARRESI passa alla modifica 26 sulla demarcazione tra OCM

vino e PSR per la misura 121 e la 123.

Il dott. LUNETTA – CIA SICILIA – giudica negativa la modifica, in quanto esclude ogni tipo di investimento di trasformazione di cantina, privato o di cooperativa, dal PSR. Nell'OCM c'è un budget fissato dal Ministero di circa 45 milioni di euro utilizzati anche per azioni di contenimento del potenziale di produzione e per una serie di interventi quali la ristrutturazione, la promozione in Paesi extra UE, la vendemmia verde, l'aiuto disaccoppiato, la distillazione e l'aiuto all'arricchimento dei mosti. Escludendosi ogni tipo di trasformazione all'interno del PSR, tutto andrebbe a gravare sull'OCM Vino. Inoltre, all'interno dei PIF, probabilmente l'unico comparto escluso sarebbe quello vitivinicolo, con l'esclusione, quindi, di ogni tipo di intervento per la trasformazione del vino.

La dott.ssa BARRESI osserva che il settore vitivinicolo rientrerebbe nel PSR per la catena energetica e che per l'attività di promozione nel settore non è preclusa alcuna azione; il settore vitivinicolo è il principale beneficiario della misura 133. Le IGT e le DOC sono quelle su cui si fa molta attività promozionale, per cui sta ai proponenti organizzarsi in maniera adeguata.

Si sta cercando di sfruttare al massimo tutte le misure dell'OCM vitivinicola, per indirizzare i 45 milioni di euro a disposizione per la riconversione dei vigneti in vista della DOC Sicilia che ha dato una deroga per l'ambito aziendale. C'è bisogno di mantenere ancora alcune misure dell'OCM per la riconversione ed evitare una richiesta eccessiva sulla vendemmia verde. L'Amministrazione ritiene che la vendemmia verde sia una misura straordinaria che non deve essere ripetuta all'infinito; non sarà eliminata, ma indirizzata solo verso particolari aziende vitivinicole. Se si toglie lo strumento della riconversione nell'OCM, non si centra l'obiettivo di

adeguare le aziende.

Il dott. LUNETTA auspica che le misure sulla riconversione e sulla promozione siano mantenute a un livello importante all'interno dell'OCM.

Prende la parola la dott.ssa ARMATO - responsabile dell'attuazione della misura 121 - che ricorda alle organizzazioni di categoria che dalla campagna 2011-2012 scompariranno tre misure dell'OCM vino: distillazione di crisi, distillazione alcool uso bocca e l'arricchimento. Si vuole dare ai produttori un'alternativa alla vendemmia attraverso un processo di organizzazione del settore e la realizzazione di cantine, fermo restando che si stabiliranno, in sede di tavolo tecnico, parametri e criteri per la dotazione finanziaria delle singole misure e per la definizione dei beneficiari.

La dott.ssa BARRESI fa presente che era stata chiesta in sede di riunione tecnica, una rimodulazione della modifica per la misura 123, per inserire in modo più dettagliato, nella sezione della demarcazione, gli investimenti produttivi finanziabili con il PSR, finalizzati alla tutela e al miglioramento dell'ambiente, al risparmio energetico ed alla produzione di energia da fonti rinnovabili. Anche per la misura 121 saranno meglio specificati, nella demarcazione, gli interventi ammissibili con il PSR.

Il dott. CONTI, riallacciandosi a quanto detto dalla dott.ssa ZDANOWICZ durante la riunione tecnica, rappresenta che bisogna anche specificare cosa si intende per tutela e miglioramento dell'ambiente, inserendo una lista degli interventi ammissibili.

La dott.ssa BARRESI precisa che questa demarcazione sarà presa in considerazione a partire dal 16 ottobre 2011, per i nuovi interventi.

Il dott. CONTI fa rilevare che la scheda di modifica sulla demarcazione per la vendemmia verde è stata presentata al Comitato in ritardo, pertanto non



può essere discussa in questa sede. Comunque, non si può considerare buona la certificazione dell'INEA, perché fa riferimento ad una totale assenza di sovra-compensazione che non si ritiene possibile. La Commissione ha già ricevuto da parte di regioni che hanno una conformazione geografica e territoriale ed un contesto socio-economico simile alla Sicilia, dei calcoli che vanno in direzione opposta. Fa presente di avere i dati forniti dalle regioni Calabria, Piemonte e Marche e che sulla base di tali elementi la Sicilia dovrebbe rimodulare la proposta di demarcazione consegnata oggi.

La dott.ssa BARRESI fa presente che si chiederà, prima di notificare alla Commissione la modifica sulla demarcazione della vendemmia verde, un incontro al Ministero. La questione deve essere affrontata a livello di Stato membro, per individuare un percorso condivisibile da tutte le regioni che applicano la vendemmia verde. Si chiederà al Ministero, alla Direzione Mercati ed alla Direzione che si occupa dello sviluppo rurale, un incontro congiunto per potere approfondire la situazione e arrivare ad una posizione univoca che rispetti le esigenze e le realtà di tutte le regioni.

Prende la parola il dott. FRASCHETTI, informando che si era provato a ripercorrere la soluzione di emergenza adottata nella campagna scorsa, cioè incidere sul premio della vendemmia verde senza toccare i pagamenti agro-ambientali. La Commissione non è stata d'accordo, per cui si è deciso di rivedere la parte del premio agro-ambientale che prevede la remunerazione di un impegno che cessa nel momento in cui si fa il taglio anticipato per la vendemmia verde. Seguendo la scelta di demarcazione fatta a livello di strategia nazionale, fare un discorso omogeneo è un po' complicato. Bisognerebbe sanare il problema a monte, pervenendo ad una metodologia nazionale comune, con la definizione di una base dati che possa funzionare a

livello nazionale, tale da ovviare a questa disparità di trattamento a cui gli agricoltori sono soggetti in funzione della regione d'appartenenza. Osserva che il problema è che ogni regione ha provveduto da sé a definire il documento giustificativo con dei calcoli sulla base di una fonte dati e di una metodologia differente, malgrado le condizioni orografiche, climatiche, morfologiche siano simili tra regioni limitrofe.

La dott.ssa BARRESI prende atto della disponibilità del Ministero e ribadisce che il problema rilevato dalla CE sulla vendemmia verde deriva proprio dal differente metodo utilizzato dalle regioni per calcolare il premio agro-ambientale.

Il dott. CONTI sottolinea l'urgenza di addivenire ad una soluzione del problema, anche alla luce della necessità di procedere alla notifica del PSR Sicilia.

La dott.ssa BARRESI assicura che il documento sulla demarcazione sarà ripresentato al più presto. Saranno fatte delle verifiche insieme al Ministero, per dare un documento quanto più possibile esaustivo, anche con i riferimenti ai calcoli nelle altre regioni.

Il dott. CONTI, tornando alla modifica 26 sulla demarcazione con gli OCM, ricorda che per gli allevamenti minori del comparto carne, in sede di riunione tecnica, si era concordato l'inserimento di una lista con gli interventi ammissibili.

La dott.ssa BARRESI passa alle modifiche 27 e 28 (demarcazione PSR - OCM Miele e OCM UNICO) che, in assenza di osservazioni, sono approvate dal Comitato.

Per la modifica 29, relativa al comparto cerealicolo della Misura 123, precisa che nella riunione tecnica si è deciso di specificare la tipologia di

investimenti.

La dott.ssa ZDANOWICZ chiede quale tipo di regime si applichi nel caso in cui ci si trovi in presenza di prodotti che non rientrano nell'allegato 1. Invita a fare una demarcazione con altri fondi e ad evidenziare che la misura principalmente si rivolge alla piccola industria pastaria siciliana.

Si passa alla modifica 30, relativa al riconoscimento delle spese per i danni da calamità naturali della misura 126. La modifica è stata rimodulata secondo le osservazioni formulate dalla CE nel corso della riunione tecnica inerenti la precisazione che si possono rimborsare le spese antecedenti alla domanda quando la calamità è oggetto di declaratoria ministeriale.

Il dott. CONTI osserva che non viene inserita una data certa della declaratoria ministeriale, non si chiarisce a quale declaratoria si fa riferimento.

L'AdG fa presente che per ogni singolo evento calamitoso viene emessa una declaratoria ministeriale e quindi non può esserci una data uguale per tutti.

Prende la parola il dott. MODICA evidenziando che molte calamità vengono riconosciute a livello ministeriale molto in ritardo. Si potrebbe prevedere di fare riferimento alla declaratoria della Giunta regionale e non a quella ministeriale.

La dott.ssa BARRESI prende atto che la Commissione ha ritenuto di riconoscere le spese pre-domanda, purché sia precisata nei bandi la data della declaratoria, l'unica che va a definire la singola calamità.

Passa quindi alla modifica 31 relativa all'adeguamento dei premi agro-ambientali delle misure 213 e 214 sulla base del periodo di riferimento, invitando la dott.ssa DE GREGORIO ad esporre sinteticamente il percorso seguito.

Il dott. CONTI fa presente che la Commissione non esprimerà parere su questa e le altre modifiche pervenute in ritardo rispetto alla tempistica prevista dal Regolamento. Le stesse dovranno essere ripresentate al Comitato con procedura scritta, in tempi molto brevi, prima della notifica del PSR.

Prende la parola la dott.ssa DE GREGORIO. I premi agro-ambientali, nel documento sulla giustificazione dei premi approvata in prima battuta con l'approvazione del PSR, si basavano fondamentalmente sulla banca dati della RICA 2003-2004. Considerato che oggi la RICA si rifà ai dati degli anni 2006-2008, è stato necessario rivisitare il documento. Per la misura 213, dove si è inserita una nuova azione ai fini del contrasto del dissesto idrogeologico, anche in sostituzione dell'azione C incompatibile con l'art. 68, il calcolo dei premi non risultava più attuale. Inoltre, l'aumento dei costi dei mezzi di produzione come gasolio, concimi e fitofarmaci aveva reso i premi non più adeguati. Col primo bando del 2008 alcune aziende si sono rese conto che, rispetto all'impegno preso, il premio era troppo basso e hanno rinunciato. Se si fa riferimento alle aziende che si assoggettavano alle misure agro-ambientali con la programmazione precedente, si vede che il fenomeno ha un trend nettamente negativo, sia in termini di superfici che di numero di aziende interessate.

Pertanto, si è ritenuto di dover affidare all'INEA la revisione dell'impostazione dell'allegato 1 sulla giustificazione dei premi, dando maggiore valenza al vantaggio ambientale che deriva dall'attuazione di queste misure.

I premi restano all'interno dei livelli massimi previsti dal Regolamento.

Il dott. CONTI invita l'AdG a rivedere il documento in relazione a quanto emerso nel corso della presente riunione del Comitato di Sorveglianza ed alla

opportunità di delineare meglio la demarcazione rispetto all'ordinarietà e alla condizionalità.

La dott.ssa DE GREGORIO fa presente che per il rilascio del certificato, l'INEA si è affidata alla Prof.ssa Carrà dell'Università di Catania e il documento presentato oggi è completo delle tabelle integrative richieste per la misura 213 e 214/1G, con la distinzione fra baseline, normalità e impegno ambientale.

Il dott. CONTI chiede che i livelli di premi siano riportati anche nelle schede di misura. Per la 214/G verificherà la decisione della Corte dei Conti in occasione dello studio del 2006.

La dott.ssa BARRESI introduce gli interventi sulla valutazione inerenti i **punti 4 e 7 all'ordine del giorno.**

Prende la parola il dott. AMMAVUTA, responsabile della Unità Operativa "*Valutazione dei programmi comunitari e nazionali*". Il percorso della valutazione, dall'ultimo Comitato di Sorveglianza ad oggi, ha conosciuto molte novità. L'Autorità di Gestione ha creato una struttura, l'Area II, che si occupa di valutazione e sorveglianza ed in essa l'Unità Operativa n.9 che ha competenza specifica sulla valutazione; è stato stipulato il contratto con il valutatore indipendente; è stato creato lo steering group che ha già cominciato i suoi lavori. L'attività di valutazione realizzata dal Valutatore Indipendente si configura nelle attività descritte nel rapporto sulle condizioni di valutabilità. Questa attività è stata intrapresa con la collaborazione degli attuatori di misura per la raccolta di dati primari e secondari e la loro elaborazione ha consentito al valutatore di stilare tre prodotti nel 2010: la relazione sulle condizioni di valutabilità, la relazione annuale e l'intermedia. Nel 2011 ha redatto un report per la diffusione dei dati. Il report, che qui si

presenta, è un libretto di facile consultazione .

Il valutatore indipendente a breve consegnerà la relazione annuale al 2010 ed ha intrapreso un focus sugli Assi 3 e 4 con un primo tavolo tecnico a livello regionale per la valutazione della qualità della vita nelle aree rurali, presentando una metodologia di valutazione condivisa.

Si stanno preparando le valutazioni tematiche trasversali ed un incontro per la divulgazione dei risultati della valutazione intermedia che si svolgerà a settembre 2011, in cui si darà diffusione, nell'ambito dello steering group, dei risultati. Lo steering group ha iniziato nel marzo di quest'anno la condivisione della trattazione delle raccomandazioni. Un processo che l'AdG ha pensato di attuare affinché la valutazione svolga due compiti, non solo di *accountability* ma anche di *learning*.

Quanto scritto dal Valutatore è stato trasformato in uno schema logico con le raccomandazioni, oggi distribuito ai presenti. Per ogni raccomandazione si individua un ufficio responsabile della trattazione che ha il compito di trovare le soluzioni operative. Gli uffici attuatori, quando ricevono le raccomandazioni, ne analizzano la pertinenza, perché i giudizi valutativi, benchè atti dovuti, potrebbero risultare non pertinenti e, pertanto, gli uffici devono poter replicare. Gli uffici individuano le soluzioni operative, le propongono all'AdG che fa un'analisi di coerenza e poi le raccomandazioni sono comunicate al Valutatore che giudica se queste soluzioni operative sono effettivamente risolutive. L'attività di messa in rete dei documenti, pubblicati sul sito istituzionale del PSR e sul sito della Rete Rurale, sottolinea lo spirito di condivisione che supporta le Amministrazioni pubbliche per lo svolgimento delle attività di valutazione.

Tra le altre attività fatte per la *capacity building*, nell'ambito della

valutazione, si segnala uno stage di 200 ore svoltosi presso il Dipartimento Interventi Strutturali per l'Agricoltura con la formazione sulla programmazione di una laureata dell'Istituto Arrupe.

Prende, quindi, la parola il dott. PELAGALLO, rappresentante del gruppo di valutazione (Valutatore Indipendente) formato da circa 40 persone.

Per procedere alla valutazione nel miglior modo possibile si è formato un nutrito gruppo di lavoro: c'è un gruppo operativo per ogni Asse del PSR, un gruppo di coordinamento formato dai responsabili della valutazione per ogni Asse, un comitato tecnico-scientifico di professori siciliani, un gruppo di rilevamento per l'attuazione delle indagini presso le aziende e un gruppo specialistico di supporto composto da informatici, statistici, esperti di energie alternative e di cambiamenti climatici a supporto del gruppo operativo.

La metodologia comunitaria di valutazione è molto complessa, in quanto richiede di valutare non solo il processo di attuazione ma gli effetti delle misure che sono completamente diverse tra loro. Per esempio, nell'Asse 1 ci sono parametri prevalentemente di carattere socio-economico, nell'Asse 2 parametri di carattere ambientale e nell'Asse 3 parametri di carattere sociologico. Se si pensa alle misure agro-ambientali, il quadro comune di monitoraggio e valutazione richiede di calcolare gli effetti sul terreno, sulle acque, sulla biodiversità, sul paesaggio, sui cambiamenti climatici. Sull'Asse 3 la valutazione della qualità della vita è una percezione che la gente ha sul territorio, quindi si è messa a punto una metodologia con un sociologo esperto di valutazione, il dott. BEZZI, che prevede l'individuazione di 26 indicatori che sono stati sottoposti ad un focus, un tavolo regionale a cui hanno partecipato esperti dell'Amministrazione ed esperti esterni per dare un

punteggio ad ogni indicatore. A breve si faranno dei focus a livello locale, in alcune delle zone in cui verranno attuati gli interventi, per ottenere un punteggio, e fra due anni, dopo l'applicazione degli interventi, ci saranno altri focus per chiedere la percezione dei risultati degli interventi del PSR in quelle aree, con l'attribuzione di un punteggio. Sulle misure a superficie, come le misure forestali, si utilizza un GIS, cioè un sistema informativo geografico, in cui si sovrappone la localizzazione degli interventi – che si chiama superficie oggetto di impegno agro-ambientale – e se l'obiettivo è la riduzione dell'erosione, si localizzano sul territorio i beneficiari e si confronta con le diverse categorie di erosione. Si sottolinea che l'intervento è tanto più efficace quanto maggiore è l'erosione dei suoli in quelle aree. Da qui l'importanza dell'applicazione dei criteri di selezione. Per quanto riguarda la riduzione dell'inquinamento si sovrappongono col GIS le superfici oggetto di impegno e le zone più a rischio di inquinamento, a partire dalle zone della direttiva nitrati. Per quanto riguarda la biodiversità si sono presi come indicatori gli uccelli; si faranno delle indagini in zone oggetto d'impegno e in zone non oggetto d'impegno, col supporto del Prof. MASSA, zoologo esperto dell'Università di Palermo. Si rileveranno gli effetti in zone che da diversi anni sono sottoposte ad agricoltura biologica. Attualmente si stanno esaminando aziende in agricoltura biologica da 6-7 anni, dalla vecchia programmazione.

Sull'Asse 1 si faranno indagini sui giovani, per vederne la provenienza, se vengono dal settore agricolo e subentrano a un padre anziano o provengono da altri settori. Si faranno loro alcune domande anche a fine ciclo, per vedere se questi giovani effettivamente manterranno l'attività anche alla fine del periodo di impegno. Si faranno delle indagini sulle aziende che hanno avuto



gli investimenti e su quelle che non ne hanno avuti per vedere gli effetti del PSR.

Per quanto riguarda le raccomandazioni, la prima, fatta nel periodo novembre-dicembre 2010, era volta a spingere l'Amministrazione ad attivare tutte le misure non ancora attivate e ad ottenere un maggiore coinvolgimento dell'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente.

Interviene il dott. SCALICI - Autorità Ambientale - per far presente che la Regione Siciliana si è dotata di un Piano Forestale Regionale, sottoposto alla procedura di valutazione ambientale strategica e a quella di incidenza. Il Piano contiene tutti gli elementi che consentono di progettare bene anche nelle zone di Rete Natura 2000. Auspica una concertazione a tutti i livelli fra i vari Dipartimenti interessati, per consentire una migliore progettazione che renda possibile la selezione di interventi coerenti con gli strumenti di programmazione approvati.

Il dott. CONTI ricorda che nella riunione tecnica la dott.ssa ZDANOWICZ ha sottolineato la necessità di coinvolgere maggiormente le municipalità interessate a livello territoriale e i privati, con un'azione di informazione e coinvolgimento anche per la programmazione futura, cercando di creare una rete per realizzare una migliore integrazione tra Dipartimenti, municipalità e settori interessati. Soltanto così si riesce ad avere dei dati più precisi su cui basare la programmazione futura delle misure ed evitare un'allocatione finanziaria che non corrisponde poi ai bisogni effettivi del territorio.

Riprende la parola il dott. PELAGALLO, che tornando alle raccomandazioni osserva che la terza auspicava un miglioramento nel coordinamento e nel supporto offerto dall'AdG al Dipartimento Regionale Aziende Foreste Demaniali per l'attuazione delle misure forestali. Con riferimento alla quarta

raccomandazione, la Regione sta proseguendo nell'azione di sensibilizzazione delle banche per facilitare l'accesso al credito, fondamentale per la Sicilia in un momento come questo. Con riferimento alla quinta raccomandazione, il proseguimento e l'ampliamento dell'azione di diffusione delle informazioni coinvolgendo beneficiari, progettisti, ordini professionali e funzionari degli uffici territoriali è utile a migliorare la qualità dei progetti e degli interventi previsti dalle misure.

Il dott. CONTI chiede di avere delle statistiche sui beneficiari partecipanti ai corsi di formazione che poi effettivamente presentano domanda per le misure del PSR.

La dott.ssa BARRESI si impegna a fornire i dati quanto prima.

Il dott. PELAGALLO prosegue nell'elencazione delle raccomandazioni fornite nella relazione di valutazione: proseguimento ed ampliamento dell'azione di coordinamento fra uffici centrali e periferici dell'Assessorato delle Risorse Agricole e Alimentari; creazione con AGEA di situazioni organizzative e strumentali, formative e informative idonee per superare le difficoltà dei beneficiari nella presentazione delle istanze sul sistema informatico; completamento del sistema di monitoraggio regionale del PSR chiamato MO.S.I.S. per la fornitura al valutatore dei dati provenienti dai sistemi informatizzati di monitoraggio, possibilmente validati dall'Amministrazione.

Ricorda che con la dott.ssa De Gregorio si sta lavorando, per le misure a superficie, alla validazione dei dati, perché le banche dati sono complesse e occorre fare una verifica.

I criteri di selezione vanno utilizzati effettivamente, calibrando opportunamente le risorse finanziarie per migliorare la qualità dei progetti e

l'efficacia degli interventi. Per le azioni agro-ambientali occorre salvaguardare e valorizzare gli elementi di innovazione e qualificazione, assicurando l'applicazione dei criteri di priorità, in grado di favorire gli interventi nelle aree più sensibili. L'Amministrazione deve porre particolare attenzione alle priorità, agli interventi o impegni finalizzati alla tutela delle risorse idriche e, più in generale, al miglioramento dei livelli di sostenibilità nelle aree o nei sistemi produttivi più intensivi, che determinano maggiore pressione ambientale. Un'altra raccomandazione è più che altro un suggerimento: verificare la possibilità di una maggiore e migliore integrazione a livello di singola operazione dei progetti integrati territoriali fra pagamento agro-ambientali, interventi forestali o altri tipi di investimenti programmati nell'Asse 1 e nell'Asse 3, in collegamento con la pianificazione territoriale esistente, ad esempio per il completamento di reti ecologiche. Per le misure forestali ci sono una serie di suggerimenti di dettaglio: maggiore diffusione delle informazioni sui bandi coinvolgendo, all'uscita del bando, le istituzioni periferiche, i consorzi, le associazioni di categoria; rivedere ed ampliare l'elenco delle specie utilizzabili nelle aree ecologicamente omogenee con riferimento alla nuova carta forestale e all'inventario forestale; rivedere la perimetrazione delle aree ecologicamente omogenee, possibilmente fornendo un dettaglio più accurato; reintrodurre il criterio di priorità per gli interventi da realizzare all'interno di aree Natura 2000 e aree protette; nel settore forestale, differenziare la quota di partecipazione pubblica in favore degli interventi con finalità di protezione ambientale a carattere permanente al fine di incentivarli rispetto agli interventi di arboricoltura da legno. E poi un suggerimento sulle anticipazioni finanziarie nel settore forestale, in modo da non costringere gli agricoltori ad anticipare

interamente le spese d'impianto. Sull'Asse 3, si suggerisce di sostenere iniziative di informazione, animazione e comunicazione a supporto delle forme di diversificazione più innovative che il programma prevede per gli agricoltori e per la famiglia agricola nelle zone rurali, allo scopo di rafforzare il ruolo e l'integrazione delle aziende nel territorio e nel tessuto rurale. Nel settore agri-turistico: sviluppare, congiuntamente alla creazione di nuovi posti letto e coperti in azienda, la complessiva qualificazione e l'arricchimento dell'offerta aziendale rafforzando i già presenti criteri di selezione che premiano l'offerta di servizi aziendali oltre a quelli tradizionali di ricettività, ristorazione, agri-campeggio e l'integrazione con il territorio e le sue specificità; dare priorità agli interventi sulle strade del vino e dei prodotti tipici.

Il dott. CONTI auspica che l'Autorità di Gestione si impegni a presentare tutte modifiche in linea con quanto rilevato dal dott. PELAGALLO e dal team di valutazione.

La dott.ssa ZDANOWICZ osserva che all'interno del rapporto di valutazione si fa presente che nell'Asse 2, per la produzione di biomassa, la priorità e gli obiettivi erano stati correttamente individuati ma non si era rilevato un collegamento effettivo tra le priorità, gli obiettivi e quanto effettivamente portato a compimento. Nulla è stato detto di questo nelle raccomandazioni. Sarebbe opportuno avere degli indicatori specifici.

Il dott. PELAGALLO osserva, con riferimento agli indicatori, che ai primi di dicembre, quando è stata consegnata la relazione, molte misure non erano state ancora attuate, erano stati emessi i bandi ma erano nella fase iniziale. Si cercherà di valutare in seguito gli effetti ambientali nell'Asse 1, Asse 2 e Asse 3 ed allo scopo si sono presentate delle proposte sugli studi tematici che

l'Amministrazione dovrà valutare per vedere gli effetti ambientali di tutto il PSR.

La dott.ssa ZDANOWICZ chiede se ci sono attività in corso per il nuovo periodo di programmazione che coinvolgono anche il valutatore. Si aspetta a breve la nuova legislazione, un nuovo regolamento per il periodo successivo al 2013 e ci si attende che le Autorità di Gestione e gli Stati membri inizino per tempo la programmazione.

Il dott. PELAGALLO fa presente di essere interessato, e che attualmente partecipa ai seminari a livello nazionale o internazionale sulla nuova programmazione.

Il dott. CONTI chiede all'Autorità di Gestione se esiste una progettualità che prevede degli incontri per la programmazione del periodo futuro.

La dott.ssa BARRESI fa presente che sulla nuova programmazione, insieme a tutte le altre regioni italiane, prima delle comunicazioni ufficiali della Commissione, sono state svolte delle attività in ambito di Conferenza Stato-Regioni con le altre Regioni e il Ministero, a prescindere dalla Rete Rurale. La Conferenza Stato-Regioni ha prodotto un documento delle Regioni. Nella fase di proposizione ad ottobre-novembre il Ministero ha presentato un documento iniziale poi emendato e revisionato sulla base del documento delle Regioni, per la definizione di un documento comune. La nuova programmazione fornirà un nuovo programma, ma ad oggi non ci sono neanche i regolamenti su cui lavorare. Tra il 2011 e il 2012 si faranno degli incontri sul territorio, ma in assenza di una bozza di regolamento è difficile fare qualsiasi programmazione. Si sottolinea che occorre avere le bozze del regolamento per partecipare alla nuova fase ascendente/discendente e fornire le posizioni delle Regioni e quindi la posizione dello Stato. Si tratta di un

processo complesso perché ci sono 21 regioni con realtà agricole diverse e bisogna riuscire a trovare un punto di incontro.

I nuovi documenti comunitari dovrebbero essere emanati nel luglio 2012 ma ad oggi non è arrivata alcuna bozza.

Il dott. CONTI fa presente che ci sarà una bozza entro ottobre-novembre e l'attuazione sarà discussa all'inizio dell'anno prossimo.

Chiede chiarimenti su una raccomandazione tra i risultati della valutazione, non trascritta tra le raccomandazioni, in cui si fa presente la mancanza di collegamento – forse a livello di cooperazione – tra le misure dell'Asse 3 e dell'Asse 4, con riferimento all'approccio leader su misure che possono avere dei risvolti sull'Asse 3.

Il dott. PELAGALLO evidenzia che quando è stato esaminato il PSR le misure per l'Asse 3 e 4 non erano state attuate. Il partenariato, la partecipazione, il coinvolgimento della popolazione, l'integrazione, sono tutti indicatori che si rileveranno. Non è stato possibile fare valutazioni sull'approccio leader per il ritardo della Regione sull'attuazione. I risultati della valutazione che si raccoglieranno nel 2012 potranno aiutare la Regione nella nuova programmazione. Fa presente che c'è l'esperienza di altre Regioni in cui, sulla base della valutazione, sono stati modificati i criteri di selezione per rendere più efficaci gli interventi. In qualche caso si sono aiutate misure che non tiravano, si sono fatti dei focus con i rappresentanti degli agricoltori, per cercare di capirne le ragioni.

La dott.ssa BARRESI procede quindi alla lettura del **sesto punto all'ordine del giorno: criteri di selezione.**

Osserva che sui criteri di selezione sono state apportate alcune modifiche. Ad esempio si è inserito nelle misure mancanti il riferimento all'utilizzo di beni

confiscati provenienti dalla mafia. Questa è stata una richiesta pervenuta dal Governo mediante l'emanazione di una legge, per cui si è inserito tale criterio, dandogli un punteggio simbolico. Senza modificare sostanzialmente la valutazione del progetto, si dà qualche cosa in più a chi gestisce questi beni. Le principali modifiche dei criteri di selezione sono relative al pacchetto di filiera, di nuovo inserimento; alla misura 213; alle due nuove azioni, la A2 della misura 216 e 1G della misura 214; ad alcuni adeguamenti per le modifiche dell'Asse 3.

Con riferimento alla misura 222, poiché si prevedeva di chiuderla per le grosse difficoltà di applicazione, i criteri di selezione non sono stati modificati, ma poiché non vanno bene ed in questa sede si è deciso di fare partire comunque un bando-test per la misura, è evidente che nella procedura scritta che si farà di qui a breve – dopo la chiusura della RAE - si proporranno appropriate modifiche dei criteri di selezione anche per tale misura.

Il pacchetto di filiera - in cui si è operato come nel pacchetto giovani - interesserà più misure dell'Asse 1 e dell'Asse 3, ed è così strutturato: una parte di criteri di selezione riguardano l'Ente proponente il patto di filiera e i criteri collegati sono quelli delle misure che verranno attivate all'interno del pacchetto di filiera. Essi sono relativi alle caratteristiche del partenariato, con una soglia minima di 10 punti e massima di 30, alla qualità della strategia del piano degli investimenti. La sommatoria di tutti i criteri di selezione, del pacchetto generale e delle singole misure è 100.

Per quanto riguarda le caratteristiche del partenariato si sono tenuti in considerazione la dimensione economica delle imprese agricole che sottoscrivono il patto di filiera alla base del Piano Integrato di Filiera,

partendo da un minimo di 51 UDE fino ad arrivare a un massimo di 81 UDE e la percentuale di aziende agricole sottoscrittrici del patto condotte da giovani imprenditori o imprenditrici con età inferiore a 40 anni. Si è inserito un criterio sulla base della percentuale di imprese agricole di produzioni sottoscrittrici del patto localizzate nelle aree svantaggiate, prevedendo 5 punti se le stesse coprono più del 60%. Si è voluto favorire il processo aggregativo nelle aree che presentano degli svantaggi.

Per quanto riguarda la qualità della strategia del piano degli investimenti, sono stati dati dei punteggi relativi alle percentuali di soggetti sottoscrittori del piano di filiera che aderiscono a certificazioni di sistemi di qualità volontari, non quelli delle DOP e dell'IGP ma ulteriori sistemi di certificazione; si è dato un punteggio per quelli che aderiscono a certificazioni delle produzioni comunitarie, per cui si parla di DOP, IGP e Biologico e un punteggio per i patti di filiera che prevedono l'introduzione di innovazioni di processo e di prodotto e che operano anche sul fondo delle attività produttive che parla di innovazione e di ricerca e l'utilizzazione sempre all'interno del pacchetto. Per i beni confiscati è stato dato il punteggio simbolo per far presente la sensibilità dell'Amministrazione nei riguardi di questo tipo di intervento. Un altro punto è dato alla qualità della coerenza del piano aziendale, dove sono state previste tutte le misure che possono contribuire al pacchetto e per ogni misura è stato attribuito un punteggio, come si può vedere dalla tabella, dove c'è un punteggio massimo attribuibile suddiviso all'interno delle singole misure coinvolte nel pacchetto. Seguono le tabelle relative alle singole misure, per la 121, per la 123 e per le altre.

Il dott. CONTI chiede se ci sono priorità per le pari opportunità e quindi per



l'imprenditoria femminile.

La dott.ssa BARRESI fa presente che è stata data come punteggio laddove si è in presenza di imprese condotte da giovani imprenditori inferiori a 40 anni e/o da imprenditrici. È il secondo criterio riferito alla caratteristica del partenariato. Si dà priorità ai giovani e alle donne. L'utilizzo dei beni confiscati si mette a livello di criterio di pacchetto e non di criterio di misura. Ove il punteggio si inserisce all'interno dei criteri del pacchetto non si inserirà nella 121 e nelle misure di riferimento. In mancanza, si inserirà direttamente solo nelle misure di riferimento e si toglierà dal pacchetto, per non ripeterlo più volte.

Per quanto riguarda le misure 213, 216 e 214/1G, l'AdG invita la dott.ssa De Gregorio ad esporne i nuovi criteri.

La dott.ssa DE GREGORIO fa presente che per la misura 213 si prevede di fare un bando a sportello valutativo, in cui l'azienda deve raggiungere un punteggio minimo che verrà definito all'interno del bando. Questa scelta è legata alla semplificazione delle procedure delle misure a superficie, riducendo la tempistica fra domande, graduatorie provvisorie e graduatorie definitive. Soprattutto per le misure a superficie, l'obiettivo è di pagare entro l'anno. Uno sportello valutativo è più veloce e si basa su punteggi derivanti dalla qualificazione del soggetto. Si attribuisce un punteggio in caso di imprenditore agricolo professionale, un punteggio aggiuntivo in caso di imprenditoria femminile, un punteggio per le caratteristiche dell'azienda: maggiore se un'azienda zootecnica alleva oltre il 50% di razze in pericolo di estinzione, minore se alleva meno del 50% di razze autoctone in pericolo di estinzione; un punteggio per le aziende con superfici prevalentemente terrazzate con muretti a secco. Per i criteri territoriali, applicandosi

all'interno di siti Natura 2000, si propone di dare punteggi differenziati, maggiori in presenza di un'azienda che ricade per almeno il 75% all'interno di aree Natura 2000.

Il dott. CONTI con riferimento alle priorità, ai 5 punti dati nella 213 all'imprenditoria femminile, rileva che si è sensibili a promuovere pari opportunità e quindi l'imprenditoria femminile, ma non è questo l'ambito per farlo, nel senso che le priorità devono essere collegate con l'obiettivo della misura e dell'Asse. In tal caso l'obiettivo è la salvaguardia ambientale dello spazio rurale e quindi la priorità va attribuita nell'Asse 1, per le misure d'investimento, o nell'Asse 3. Inoltre, fa presente che i punteggi devono intendersi fissi. Per ogni categoria individuata il punteggio è, ad esempio 15 fisso e non fino a 15.

La dott.ssa DE GREGORIO fa presente che con la 214/1G, che ricade in un'area ben delimitata dove la differenza è a livello territoriale di rischio di erosione del suolo o desertificazione, oppure ove sono presenti forti fenomeni di dissesto, si ritiene di dover calibrare il punteggio solo su un fatto di gradualità dell'azienda rispetto a queste tipologie di rischio e proporre che a parità di punteggio, si deve preferire l'imprenditore a titolo principale.

Il dott. CONTI rileva che per la 214/1G è possibile effettuare una selezione sulla base cronologica della presentazione della domande ed attribuire dei punteggi prioritari su questa base, mentre gli altri due elementi non sono direttamente rilevanti con l'obiettivo della misura, per cui se ne chiede l'eliminazione o di individuare dei criteri più in sintonia con le priorità della misura e dell'Asse.

La dott.ssa DE GREGORIO ricorda che la misura non è rivolta solo agli

imprenditori ma anche ai proprietari che gestiscono il territorio, essendo finalizzata a contrastare i fenomeni di rischio e di dissesto. Si propone di fare, sulla base della cartografia, una gradualità sui fenomeni di dissesto idrogeologico già in atto, in modo da utilizzare tali criteri e poi scegliere in base all'ordine cronologico.

Fa presente che per l'intervento A2 della misura 216 c'è sempre lo stesso criterio territoriale: aree con fenomeni di dissesto idrogeologico a rischio di erosione e a rischio desertificazione, anche perché si prevede di fare un bando congiunto con la 214/1G.

Prende la parola il dott. AMMAVUTA sui criteri della misura 421. Sono state previste diverse voci. Il grado di coerenza del progetto con il PSR e il valore aggiunto rispetto alla strategia proposta. Questo criterio, che vuole premiare la capacità del progetto di incidere sullo sviluppo dei territori rurali, attribuisce 5 punti alla capacità di generare nuova occupazione; 10 punti al miglioramento della conoscenza dei territori; altri 10 punti al miglioramento della competitività. Nell'individuare questi criteri si è tenuto conto delle raccomandazioni della Commissione, della Rete Rurale e di quanto previsto dal PSR. Per quanto riguarda la voce B, prosecuzione di progetti di cooperazione già avviati nella precedente fase di programmazione, ci si rivolge soprattutto ai progetti di cooperazione avviati con l'Italplace, intendendosi incentivare la prosecuzione di progetti già avviati in cui si può prevedere un valore aggiunto rispetto ai risultati già ottenuti. L'altro criterio è il grado di cantierabilità del progetto. Con questo criterio si vuole valutare l'aspetto qualitativo e tecnico del progetto, la chiarezza espositiva e la chiarezza del programma con punti 6, la coerenza delle attività da svolgere con i tempi previsti e il livello di definizione del progetto con altri 6 punti.

Si osserva che si vogliono premiare le proposte con livello di definizione tale da permettere l'immediato avvio delle operazioni. Altro aspetto che si vuole premiare è la qualità delle professionalità coinvolte, con altri 13 punti. Poi c'è il grado di concretezza del progetto. C'è un primo criterio che è la finalizzazione ad una operazione concreta, e per questo si danno 10 punti; la capacità di produrre risultati che possono mantenersi e autoalimentarsi nel tempo, che deve essere dimostrato con il progetto, a cui si danno altri 7 punti. Con l'altro criterio, modalità di gestione del progetto, si sono previsti due sottocriteri: grado di definizione delle responsabilità, in quanto viene definito meglio il livello delle responsabilità all'interno del progetto e vengono attribuiti 2 punti; grado di definizione dei rapporti con il GAL partner del progetto, perché si è previsto un GAL capofila per la gestione del progetto, e per questo sono attribuiti altri 4 punti. Si è voluto premiare aggiungendo un altro criterio; trattandosi di cooperazione, si attribuiscono 5 punti per un maggior numero di GAL coinvolti e per l'aumento della capacità di interrelazione tra i GAL che si uniscono per gestire un progetto che possa interessare tutto il territorio siciliano e l'estero. Un altro aspetto individuato nei criteri di selezione è la trasferibilità delle metodologie, per questo sono previsti 15 punti.

Il dott. CONTI, sul punto D2, in riferimento alla capacità di produrre risultati che possano mantenersi, suggerisce di evitare dei criteri che si prestano a discrezionalità da parte dell'Autorità di Gestione nel momento in cui si attribuiscono i punti. Criteri poco dettagliati si prestano a discrezionalità da parte di chi seleziona e potrebbero dar luogo a ricorsi in sede giudiziaria.

Il dott. AMMAVUTA rileva che si valutano i contenuti del progetto, in cui ci deve essere la proiezione nel tempo del mantenimento dei risultati. Se si

intravede la possibilità che questi risultati vengano mantenuti nel tempo, anche dopo che la chiusura del progetto, si attribuiranno 2 punti, altrimenti niente.

Il dott. CONTI ribadisce che occorre predisporre dei criteri che siano quanto più possibile oggettivi per evitare discrezionalità di attribuzione dei punteggi.

La dott.ssa BARRESI si impegna ad effettuare un esame più puntuale dei criteri e tenuto conto che entro luglio la Commissione vorrebbe la notifica del PSR, chiede come procedere con la rimodulazione delle proposte oggi esaminate, per rientrare nei tempi.

Il dott. CONTI fa presente che l'Amministrazione dovrà ricorrere ad una procedura scritta per l'approvazione da parte del Comitato delle modifiche prima di effettuare la notifica del PSR.

La dott.ssa BARRESI procede quindi alla lettura del **ottavo punto all'ordine del giorno: informativa sul piano di comunicazione**. Invita il dott. Saia - responsabile dell'Unità Operativa n.6 del Dipartimento Interventi Strutturali "*Coordinamento dell'Attività di monitoraggio*" - a fare il punto sul piano di comunicazione e sull'assistenza tecnica.

Il dott. SAIA aggiorna sugli sviluppi e le implementazioni sull'attività di comunicazione. Il bando di gara per il piano di comunicazione fatto ad agosto 2010 è nella fase conclusiva; è stata fatta l'aggiudicazione e quindi a breve, nel giro di un mese, nei tempi previsti dal codice degli appalti, verrà stipulato il contratto con la ditta selezionata che fornirà il piano di comunicazione. L'Amministrazione dall'inizio del Programma si è attivata e concentrata sulle attività di comunicazione. Rispetto all'ultimo Comitato di Sorveglianza sono stati fatti molti passi avanti. L'autorità di Gestione ha

ricercato all'interno dell'Amministrazione figure professionali che potessero contribuire allo sviluppo di queste attività. E' stato fatto un inventario di tutte le attività e i prodotti realizzati. Si è contattata la ditta che aveva realizzato i materiali grafici, si sono estrapolati gli originali in formato vettoriale per poter essere utilizzati in tutte le attività di comunicazione dell'Amministrazione e, dalla fine dell'anno scorso, si sta utilizzando la stessa linea grafica di programmazione che serve anche come segno di riconoscimento del PSR Sicilia e che è e deve essere utilizzata da tutti i Dipartimenti e da tutti gli uffici che fanno comunicazioni esterne sul PSR.

Si continuano ad utilizzare i normali strumenti di comunicazione e ci si è concentrati molto su internet per far attingere agli interessati informazioni relative al PSR. Era già stato realizzato dall'Amministrazione un sito web, [www.psr Sicilia.it](http://www.psr Sicilia.it), dove venivano pubblicate tutte le informazioni relative al Programma. Il sito è stato completamente rivisitato, si sono date delle indicazioni a tutti gli uffici e con qualche difficoltà si sono superate le reticenze degli operatori dell'Amministrazione. Tutti i documenti sono pubblicati in formato non editabile pdf, con la stessa linea grafica. Prima di mandarli all'ufficio grafico per la pubblicazione sono controllati e verificati, in modo da avere una veste uniforme, semplice, chiara e sempre individuabile come comunicazione relativa al PSR Sicilia. Si sono implementati servizi telematici innovativi, i social network, molto utilizzati da utenti potenziali beneficiari. Si evidenzia che la Sicilia è stata la prima ad inserire nel sito del PSR i collegamenti con twitter, facebook, linkedin e youtube. Ci sono dei contatti: dei professionisti a cui vengono comunicati i twit; ordini professionali che hanno l'aggiornamento in tempo reale di tutte le notizie pubblicate. Si è riusciti ad ampliare la platea di utenti, si pubblicano i

documenti che arrivano dai vari Dipartimenti e i beneficiari riescono ad usufruire delle notizie aggiornate. Nel sito è stata curata la fruibilità, l'accesso e la navigazione, si sono inseriti due nuovi link: quello relativo alla valutazione e una nuova sezione sui GAL, cui si accede cliccando dall'homepage su *approccio leader dei GAL* e all'interno, cliccando su ogni GAL, si hanno tutte le notizie relative ai bandi e a tutte le attività di competenza.

Fino ad ora sono stati pubblicati sul sito circa n. 1.362 documenti, si è passati da n. 57 nel 2008 a n. 412 nel 2009 e n.520 nel 2010. Nei primi mesi del 2011 si è giunti a n. 373 e si pensa di superare quello che è stato fatto, perché sono partiti nuovi bandi e ci sono molti più documenti da pubblicare. Oltre alle attività di comunicazione realizzate sul sito, sono continuate le tradizionali attività informative e divulgative tramite incontri tecnico-informativi, info-divulgativi, fatti dalle varie sezioni periferiche e presso la sede centrale. Si sono tenuti dei seminari sul Fondo di garanzia e sulla camera arbitrale. C'è anche uno spot sul Fondo di Garanzia che sarà messo nel sito e su youtube si metteranno tutti i filmati degli incontri.

Il dott. CONTI chiede se questo spot è già in rete.

Il dott. SAIA risponde che lo spot è stato consegnato ora e si deve dare l'ok per metterlo in rete.

La dott.ssa ZDANOWICZ chiede se sul sito ci sono informazioni sui futuri bandi e una sezione dedicata ai preavvisi dove si danno informazioni in anticipo sui bandi che usciranno.

Il dott. SAIA risponde che ci sono delle sottofasi già fissate dal bando, quindi si sa già quando partono; in alcune situazioni si sono fatti dei comunicati stampa, degli avvisi, per comunicare l'imminenza di un bando di

interesse.

La dott.ssa BARRESI evidenzia che le disposizioni vengono discusse con i rappresentanti delle organizzazioni e con i tecnici che svolgono azione divulgativa presso gli agricoltori. Si predispongono per preparare il decreto di approvazione da presentare alla Corte dei Conti, passaggio in più rispetto alle altre regioni, obbligatorio per ricevere il visto di legittimità per tutti gli atti comunitari. Dopo l'approvazione il decreto si pubblica sul sito prima che venga pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, data da cui decorrono i termini di apertura e scadenza, per cui c'è un preavviso.

Il dott. CONTI osserva, con riferimento ai negoziati informali con le organizzazioni di categoria, che occorre tenere conto dell'esistenza di potenziali beneficiari a cui garantire pubblicità degli eventi futuri.

La dott.ssa BARRESI fa presente che c'è un'attività d'informazione svolta anche dall'Ufficio Stampa dell'Assessorato, il quale provvede alla divulgazione sui giornali dei bandi e degli incontri.

Il dott. SAIA informa che nelle *news* si indica con un congruo anticipo quando un bando è in fase di pubblicazione con i mezzi telematici il messaggio parte immediatamente. Si è anche creata una newsletter con 1.250 contatti con tutti gli Ordini professionali e con le categorie più interessate ai bandi in uscita.

Il dott. CONTI osserva che insieme a questa azione rivolta a categorie e associazioni istituzionali e non, sarebbe opportuno concentrare l'attenzione sul privato, per assicurare il maggior grado di pubblicità.

Il dott. SAIA condivide, affermando che questo avverrà nel giro di due o tre mesi. Il piano prevede comunicati per tutta la durata del Programma sulle principali radio, televisioni e testate giornalistiche, affissione di manifesti di



grande e piccolo formato, ecc. Sarà data ampia diffusione delle informazioni. Il dott. CONTI osserva che per tutte quelle misure che dimostrano delle difficoltà va intensificato lo sforzo di comunicazione per assicurare il maggior grado di pubblicità.

La dott.ssa ZDANOWICZ invita a porre particolare attenzione alle misure forestali, per le quali sembrerebbe esserci una mancanza di cooperazione a livello delle municipalità e dei GAL. Chiede se la Regione ha un registro dei presenti, anche se non è previsto, per capire chi partecipa agli incontri organizzati a livello locale.

La dott.ssa BARRESI fa presente che a volte è stato fatto. Sulle misure forestali si sono fatte azioni di divulgazione e azioni di animazione. Per le misure che rimangono da attivare, specialmente per l'Asse 3, si proverà a coinvolgere maggiormente gli interessati. Per l'Asse 4, prima di partire si sono fatti 100 incontri sul territorio ed in 19 di essi sono state presentate proposte. Adesso si farà un'azione di divulgazione per la cooperazione, dove non è importante la quantità di denaro spesa, ma la qualità dei progetti che vengono fatti.

Si procede alla discussione del **nono punto all'ordine del giorno: Assistenza tecnica.**

La dott.ssa BENNICI – responsabile dell'Unità Operativa n.7 del Dipartimento interventi Strutturali “ *Assistenza tecnica PSR*” fa presente che l'assistenza tecnica al PSR è prevista con la misura 511, con la quale si finanziano tutti gli interventi e le azioni a supporto dell'Autorità di Gestione, per facilitare il raggiungimento degli obiettivi previsti dal Programma. I servizi di assistenza tecnica si possono raggruppare in tre ambiti: l'assistenza tecnica vera e propria, la valutazione, l'attività di informazione e pubblicità.

Per l'assistenza tecnica vera e propria, ad oggi è stata impegnata una somma pari a 20.748.000 milioni di euro, con una spesa di 1.338.000 milioni di euro. Questa differenza tra l'impegnato e lo speso deriva dal fatto che si tratta di servizi pluriennali che dureranno fino al 2015; la spesa sarà effettuata in relazione ai prodotti/servizi e alla loro regolare esecuzione. Tra le attività di assistenza tecnica assume un ruolo particolarmente importante l'assistenza tecnica al sistema informativo gestionale.

Il dott. CONTI chiede, considerato che a metà percorso sono stati spesi 1,3 milioni di euro, come si pensa di spendere i rimanenti 18 milioni di euro.

La dott.ssa BENNICI fa presente che c'è tempo fino al 2015 e che quattro giorni fa è stato pubblicato sulla Gazzetta dell'Unione Europea il bando di gara per il servizio di assistenza tecnica, impegnando circa 8,5 milioni di euro. Trattandosi di servizi grossi, lo speso sarà ripartito nei vari anni. Si fa presente che la spesa dell'assistenza tecnica si completerà quando saranno eseguiti i relativi servizi, per il cui affidamento si seguono le regole del codice degli appalti.

C'è già un bando di gara per il servizio relativo al supporto del sistema gestionale informatizzato. L'Autorità di Gestione ha sottoscritto con AGEA un protocollo d'intesa, nel quale vengono illustrati e disciplinati i rapporti Regione/AGEA e sono state sottoscritte diverse convenzioni. C'è un rapporto di collaborazione con la SIN, società che gestisce il SIAN; il servizio è molto importante per il buon funzionamento e controllo del PSR, essendo di supporto all'Amministrazione e agli utenti che utilizzano il sistema.

La dott.ssa BARRESI fa presente al dott. CONTI che il sistema informatizzato del SIAN ha creato delle difficoltà. Ciò ha comportato la necessità di istituire dei punti di assistenza tecnica, sia presso

l'Amministrazione stessa, per la gestione della parte regionale del sistema informativo, sia come help-desk per l'utente. La presentazione delle domande sul sistema informativo non è semplice, per cui si è dovuto dare supporto, assistenza continua alle imprese agricole e ai tecnici. Si è offerto un servizio continuo all'utenza esterna attraverso l'assistenza tecnica nel settore delle strutture, dell'ambiente e per il leader, in maniera che i soggetti abbiano un punto di help-desk di consultazione per procedere alle operazioni di caricamento.

Il dott. CONTI chiede come si implementa l'help-desk, che offre supporto per la presentazione delle domande con il sistema informatico.

La dott.ssa BARRESI precisa che c'è un'assistenza all'Amministrazione che deve implementare i bandi. Si parte dalla definizione della domanda, dalle personalizzazioni informatiche fatte sulla domanda e dall'individuazione all'interno del sistema di tutte le check-list di controllo, per cui ogni fase, ricevibilità, ammissibilità, valutazione, istruttoria di concessione, istruttoria di pagamento, ha una sua check-list sul sistema creata dall'Amministrazione che, al momento dell'istruttoria, viene compilata dai soggetti incaricati della selezione e dell'istruttoria. Il sistema di AGEA prevede che l'operazione di check-list e di profilatura venga fatta per ogni misura, per ogni bando e per ciascuna sottofase, per cui c'è un lavoro di organizzazione del sistema al fine di consentire alle ditte di presentare le domande e seguirne l'iter e all'Amministrazione di effettuare la verifica e il monitoraggio.

Il dott. CONTI osserva che insieme alla priorità di semplificare il ruolo del management della Regione delle domande, sarebbe opportuno anche concentrarsi sulla semplificazione delle procedure per presentare la domanda; sembra, infatti, che a causa delle difficoltà esistenti i beneficiari ricorrono

spesso alla consulenza, con un aggravio dei costi. Il management della Regione dovrebbe impegnarsi a semplificare le procedure.

La dott.ssa BARRESI informa che è in atto da qualche mese l'attività di verifica delle dichiarazioni fornite dalle imprese agricole attraverso la consultazione delle banche dati ufficiali. Ad esempio per l'iscrizione alla Camera di Commercio basta una dichiarazione: attraverso il ricorso ad una convenzione l'Amministrazione può collegarsi al sito della Camera di Commercio per verificare se il beneficiario è in regola. La stessa cosa si sta facendo con l'INPS e con la Conservatoria dei Registri. Sono dei metodi di semplificazione che hanno dei costi ma che semplificano l'azione amministrativa.

Il dott. CONTI domanda quanto è facile per un beneficiario presentare una domanda on line e cosa può fare ancora l'Amministrazione per semplificare, perché risulta che ci sono dei costi eccessivi a carico dei beneficiari.

La dott.ssa BARRESI rileva che il sistema è complesso ma non dipende dall'Amministrazione, non ha potere sul sistema informativo dell'Organismo Pagatore, AGEA.

Prende la parola il dott. MARSOLO che evidenzia che AGEA dà la possibilità al singolo utente di registrarsi e presentare le domande, ma c'è un problema di firma elettronica non risolto, per cui a livello nazionale non c'è neanche una domanda presentata dal singolo.

La dott.ssa BARRESI fa presente che l'Amministrazione per semplificare l'accesso al sistema, oltre ad aver abilitato a presentare la domanda i centri di assistenza tecnica che hanno convenzioni con AGEA, ha stipulato una convenzione quadro con la Federazione Regionale degli Agronomi e con altri Ordini e categorie di tecnici. Il tecnico, nel momento in cui progetta per una

ditta, si fa carico di presentare la domanda sul sistema. Il sistema non consente all'agricoltore di collegarsi e presentare la domanda proprio per un problema di firma.

La dott.ssa ZDANOWICZ invita l'AdG ad investire parte delle risorse per l'assistenza tecnica sulla pianificazione per la programmazione futura.

Prende la parola la dott.ssa CIANCIOLO – rappresentante delle pari opportunità- che rende noto di aver presentato una richiesta per inserire l'assistenza tecnica riguardante le pari opportunità, che il Ministero può mettere a disposizione solo su richiesta dell'AdG.

La dott.ssa BARRESI fa presente che come Autorità di Gestione valuterà la proposta ed informa il Comitato della presenza di un ufficio specifico che si occupa di tutte le problematiche del sistema informativo, delle utenze SIAN e della risoluzione di tutte le anomalie che vanno dall'impossibilità di fare la stampa della domanda ai problemi di aggancio dei fascicoli.

Il dott. CONTI esprime soddisfazione per l'attività sull'assistenza tecnica fin qui svolta dall'Amministrazione.

La dott.ssa BARRESI passa al **decimo punto all'ordine del giorno: *incontro annuale del 22 novembre 2010***, rappresentando che è agli atti l'esito della riunione tenutasi a Bruxelles.

In relazione all'**undicesimo punto all'ordine del giorno: *bozza RAE 2010***, fa presente che si è predisposto un documento corposo che oggi viene presentato, appunto, in bozza ed invita il dott. Ammavuta ad esporre sinteticamente il documento.

Il dott. AMMAVUTA rappresenta che nella Relazione Annuale di Esecuzione sono stati focalizzati alcuni aspetti importanti. Essa, che discende da un obbligo regolamentare, ha un'importante funzione di informazione,

insegnamento, learning e quindi per l'AdG è uno strumento di autovalutazione sul proprio operato, sull'efficacia delle azioni delle proprie strutture e di quelle correlate, ad esempio l'Organismo Pagatore, e permette di dare riscontro ai giudizi del valutatore. Uno degli aspetti principali che la RAE ha focalizzato è il disimpegno. Con una grande attività di impulso l'AdG nel 2010 è riuscita ad evitare il disimpegno automatico delle risorse del FEASR. Illustrando l'indice, il Dott. Ammavuta sottolinea che sono stati completati i capitoli dal 2 al 7, mentre rimane da definire il capitolo 1 sull'analisi di scenario.

La dott.ssa ZDANOWICZ propone di prevedere anche un paragrafo in cui si spiega l'utilizzo del fondo di garanzia e le motivazioni che hanno portato alla sua costituzione e come si intende perseguire l'approccio leader.

Il dott. AMMAVUTA osserva che nel capitolo 1, ancora in elaborazione, c'è una parte dedicata al fondo di garanzia e all'approccio leader.

Ci sono state due collaborazioni sulla RAE. Si è lavorato col gruppo che si occupa delle note sulla struttura e con i collaboratori della postazione della Rete Rurale dell'INEA che supportano l'Autorità di Gestione.

Il dott. CONTI chiede quando sarà consegnata la versione definitiva del documento per l'approvazione del Comitato mediante procedura scritta.

La dott.ssa BARRESI fa presente che, nel rispetto dei tempi previsti dal Regolamento, entro il 30 giugno si farà l'invio ufficiale della RAE.

Il dott. CONTI invita a consegnare una versione in bozza, completa, il più presto possibile, per permettere alla Commissione di fare eventuali osservazioni.

La dott.ssa BARRESI si impegna a fare in modo che il giorno 16 giugno venga inviato il documento al Comitato mediante procedura scritta d'urgenza.

La dott.ssa BARRESI, passando al punto **varie ed eventuali: piano di monitoraggio ambientale**, invita il dott. AMMVAUTA a fare un breve cenno sulla convenzione per il piano di monitoraggio ambientale sottoscritta con l'Autorità Ambientale, che comprende alcune attività che saranno portate avanti dall'Amministrazione.

Il dott. AMMAVUTA informa che a seguito di alcuni incontri con l'Autorità Ambientale, con l'ARPA e con altri Dipartimenti, si sono aggiornati gli indicatori per l'implementazione del piano e si è redatto il piano di monitoraggio ambientale in collaborazione, come previsto, con l'Autorità Ambientale e con l'ARPA. Si dovranno quantificare gli indicatori in collaborazione col Valutatore, che deve valutare le performance del PSR secondo otto obiettivi ambientali e verificare se nelle misure sono state rispettate le prescrizioni della VAS.

La dott.ssa BARRESI, prima di chiudere la riunione del Comitato, espone brevemente le ulteriori modifiche al PSR inviate al Comitato oltre i limiti di tempo previsti, per portarle a conoscenza dei presenti prima dell'invio ufficiale mediante procedura scritta. Una prima modifica, la 32, è inerente la possibilità di inserire il fondo prestiti tra le misure di ingegneria finanziaria. È fatta in base all'aiuto di Stato approvato e prevede la possibilità di istituire questo fondo prestiti tramite una convenzione con ISMEA. Questo strumento, se attivato, sarà operativo in contemporanea al fondo di garanzia.

L'altra modifica, la 33 è inerente la demarcazione del PSR con l'art. 68 per la misura 214/1D. Già una modifica sull'art.68 è stata fatta con procedura scritta n. 3 del 2010 ma successivamente è pervenuta una nota dal Ministero in cui si precisava che l'art. 68 per la 244/1D va riferito al vitello, pertanto è stato necessario specificare nel PSR che i vitelli non possono usufruire della

misura 214/1D.

La modifica 34 tratta il fotovoltaico per le misure 121 e 123. E' un adeguamento delle norme come quello che è stato fatto in precedenza per la misura 311.

Con riferimento alla modifica 35, sulla deroga sulla classificazione della territorializzazione, introduce l'intervento della dott.ssa BICA che ha elaborato la modifica.

La dott.ssa BICA - responsabile dell'Unità Operativa n. 16 del Dipartimento Interventi Strutturali "*Studi, statistiche e ricerca*" - evidenzia che questa proposta di modifica nasce da una difficoltà sorta in fase di attuazione del PSR, relativa alla classificazione delle aree A, B, C e D fatta in base alla metodologia OCSE modificata con le zone altimetriche. Facendosi la classificazione su base comunale, molti territori ad alta ruralità, zone marginali di Comuni urbani, sono stati scartati dagli interventi degli Assi 3 e 4. Questi territori sono fortemente penalizzati perché mantengono un'alta ruralità e sarebbero fortemente valorizzati se inclusi tra i beneficiari delle misure dell'Asse 3. Il problema è nato soprattutto per il Comune di Messina, dove ci sono i "villaggi", che sono degli agglomerati, delle intrusioni nel territorio che partono dalle colline, dai torrenti e si estendono fin sulla montagna. In origine erano 48, oggi quelli che hanno mantenuto un'elevata ruralità sono 20. Una densità inferiore a 150 abitanti per Km<sup>2</sup> è la soglia individuata come delimitazione tra aree rurali e aree urbane.

Il dott. CONTI rappresenta che l'Autorità competente a definire una classificazione dei territori è lo Stato membro e, pertanto, prima di effettuare una notifica delle proposte di modifica ai servizi della Commissione, occorre sottoporre la questione all'attenzione delle autorità nazionali, presentando



valide giustificazioni in supporto alla proposta di riclassificazione dei territori interessati.

La dott.ssa BARRESI fa presente che è una situazione eccezionale, non ci sono altre situazioni come questa del Comune di Messina, le altre città non hanno villaggi.

La dott.ssa BICA sottolinea che occorre puntare ad una riclassificazione introducendo una sottozona A1, come fatto per il Friuli Venezia Giulia per la zona del Carso, dove per le zone classificate in A, B e C si sono create delle sottozone A1, B1, C1, allargate alle misure degli Assi 3 e 4. Il PSN, nel paragrafo 2.3, dice che *“Le aree A, di norma, sono escluse dagli interventi degli Assi 3 e 4, tuttavia per aree specifiche ricomprese nei poli urbani qualora sia dimostrato, sulla base di opportuni indicatori socio-economici e da individuare e giustificare programma per programma, un livello di ruralità comparabile alle aree C e D, sono possibili gli interventi degli Assi 3 e 4”*.

La dott.ssa BARRESI, preso atto che sono state discusse tutte le modifiche proposte dall'Amministrazione, fa il punto su quanto deciso in questa riunione del Comitato di Sorveglianza.

Sono approvate dal Comitato quelle modifiche che non hanno bisogno di ulteriori aggiornamenti, mentre quelle che devono essere rimodulate saranno sottoposte nuovamente al Comitato mediante procedura scritta.

Per quanto concerne la proposta di modifica sul piano finanziario, l'Amministrazione si impegna a fare gli opportuni aggiustamenti tenendo conto di tutte le osservazioni pervenute, nonché la preventiva simulazione su SFC. Nella modifica definitiva saranno motivati tutti gli spostamenti finanziari proposti.

Entro il 16 giugno verrà avviata la procedura scritta sulla RAE.

Per quanto riguarda i criteri di selezione, quelli che oggi sono stati approvati con le osservazioni accolte sono da ritenersi già operanti, per cui l'Amministrazione nel frattempo apporterà le ulteriori piccole modifiche ai criteri di selezione per i quali sono pervenute osservazioni, per trasmettere il documento definitivo con la procedura scritta.

Il dott. CONTI fa nuovamente presente che l'Amministrazione deve procedere in tempi brevissimi alla notifica del Programma alla Commissione, inserendo nel PSR tutte le modifiche intervenute ed approvate dal Comitato dall'ultima decisione CE del dicembre 2009 alla data odierna, comprese quelle che saranno approvate nei prossimi giorni con procedura scritta d'urgenza.

Il dott. CONTI e la dott.ssa ZDANOWICZ ringraziano l'Amministrazione regionale per l'ospitalità.

La dott.ssa BARRESI dichiara chiusi i lavori del Comitato di Sorveglianza alle ore 21,00.